

PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTIVITÀ 2026-2031

Indice

Premessa

Programmazione camerale

Scenario economico

Contesto interno

Mandato visione e missione

Mappa strategica

Linee strategiche per il mandato 2026-2031

Considerazioni conclusive

PREMESSA

Con l'insediamento avvenuto il 12 maggio 2026, ha avuto inizio il mandato del nuovo Consiglio Camerale a cui, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 254/2005, spetta di determinare gli indirizzi generali ed approvare il programma pluriennale dell'Ente camerale, di norma, per il periodo corrispondente alla durata del mandato e, dunque, 2026-2031, anche tenendo conto degli atti di programmazione degli enti territoriali, nonché delle risorse necessarie e dei risultati che s'intendono conseguire.

Per consentire lo svolgimento delle attività sin dall'inizio dell'esercizio in corso, il precedente Consiglio Camerale, nelle more dell'insediamento del nuovo organo consiliare, ha approvato il documento programmatico annuale, dunque, la Relazione previsionale e programmatica 2026, con dei contenuti in linea con le priorità definite nel programma Pluriennale 2020-2025.

Tali priorità si ritrovano, anche se con diversa declinazione, nel presente Programma Pluriennale 2026-2031, elaborato con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e tenendo conto delle osservazioni e suggerimenti pervenuti a seguito della consultazione pubblica delle imprese avvenuta mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente camerale, in osservanza della previsione dell'art. 11 della L. 580/1993.

Nello spirito di collaborazione e sussidiarietà che caratterizza le relazioni con il territorio, l'ascolto e il confronto con le associazioni di categoria costituiscono un elemento qualificante dell'attuazione del Programma pluriennale, quali soggetti autorevoli di rappresentanza dei fabbisogni delle imprese. In tale prospettiva, la Camera di Commercio intende confermare la propria funzione istituzionale di luogo di sintesi e confronto per lo sviluppo economico locale, operando in sinergia e complementarità con il sistema associativo. Analogamente, il dialogo costante con gli enti locali e le altre istituzioni territoriali consentirà di raccordare le linee strategiche camerali con le esigenze e le progettualità dei territori di riferimento.

In base al programma di mandato, la Camera dovrà non solo consolidare il percorso finora tracciato, ma anche intraprendere nuove strade, per una presenza sempre più significativa sul territorio, investendo sulle linee strategiche declinate nel presente documento.

LA PROGRAMMAZIONE CAMERALE

Uno dei primi e principali compiti che gli organi sono chiamati a compiere all'inizio del loro mandato è quello di progettare l'attività camerale definendone obiettivi e programmi, andando quindi a pianificare l'attività dell'Ente sull'arco temporale corrispondente alla durata del mandato.

Il Consiglio camerale, ai sensi dell'art. 11, 1° comma della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 di Riordino delle Camere di Commercio, *"determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale di attività della Camera di Commercio, previa adeguata consultazione delle imprese"*. Di uguale tenore l'art. 9 comma 1 lett. e) dello Statuto camerale approvato con delibera consiliare n. 11/2020.

L'art. 4 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, precisa che il programma pluriennale ha, di norma, durata coincidente con quella del mandato e *"tiene conto degli atti di programmazione degli enti territoriali, nonché delle risorse necessarie e dei risultati che si intendono conseguire"*.

Il Programma pluriennale per il periodo 2026-2031 rappresenta pertanto il quadro di riferimento cui s'ispirerà l'intero processo di programmazione; in esso gli amministratori camerali stabiliscono le priorità di intervento, ovvero gli ambiti sui quali si intende focalizzare l'azione politica dell'Ente e gli obiettivi strategici; definiscono, inoltre, l'ordine di grandezza necessario alla loro attuazione, determinato sulla base della valutazione della capacità economico-patrimoniale e della capacità finanziaria dell'Ente.

Il ciclo di programmazione si articola nei seguenti strumenti:

- Il Programma pluriennale viene aggiornato annualmente tramite la Relazione Previsionale e Programmatica (RPP), da approvare entro il 31 ottobre, che descrive i programmi da attuare nell'anno di riferimento in relazione all'evoluzione dell'economia locale e al sistema di relazioni con i soggetti pubblici e privati del territorio. Poiché deriva direttamente dal documento pluriennale, la RPP ne traduce la visione di medio-lungo periodo in una prospettiva annuale, costituendo al contempo un passaggio di verifica delle ipotesi di scenario e di valutazione dell'avanzamento degli obiettivi strategici.
- Il Preventivo annuale, redatto in coerenza con la RPP, è predisposto dalla Giunta e approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre. Entro il mese di luglio dell'anno successivo, sulla base delle risultanze del bilancio d'esercizio precedente, il Consiglio approva un aggiornamento del preventivo.
- Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) – vero e proprio "testo unico" della programmazione – da aggiornare annualmente nel mese di gennaio, definisce, in coerenza con le risorse assegnate, obiettivi, indicatori e target su cui si fondano la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. Il PIAO integra e sostituisce diversi documenti previsti in precedenza, coordinando in un quadro unitario ambiti quali performance, trasparenza e anticorruzione, parità di genere, fabbisogni di personale, lavoro agile e altri, al fine di garantirne sinergia, allineamento e coerenza complessiva.



1 Introduzione - Il quadro internazionale e l'economia italiana

Il quadro internazionale appare ancora una volta dominato da un'elevata incertezza geopolitica, che incide soprattutto sulle quotazioni dell'energia, sui flussi di commercio e sulle attese di mercato. In questo

contesto gli investitori mostrano un crescente interesse per le attività rifugio, i cui prezzi hanno registrato un'accelerazione e una maggiore volatilità negli ultimi mesi¹. La crescita globale resta inoltre molto frammentata: nell'*Outlook* di aprile² il Fondo monetario internazionale ha stimato una crescita mondiale 2025 pari al +3,4, dato che sintetizza la tenuta dell'economia statunitense (+2,1%), una dinamica relativamente robusta per le economie emergenti (+4,4%) e un ritmo assai più modesto per l'area euro (+1,4%). Per il 2026 la crescita mondiale è attesa proseguire a ritmi di poco superiori al tre per cento, mentre

ECONOMIA INTERNAZIONALE					
Prospettive di crescita					
(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni ottobre 2025)					
	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto aprile 2025	
	Stime	Previsioni			
	2025	2026	2027	2026	2027
MONDO	3,4	3,1	3,2	0,0	0,0
Economie avanzate	1,9	1,8	1,7	0,2	0,0
USA	2,1	2,3	2,1	0,2	0,0
Area Euro	1,4	1,1	1,2	-0,1	-0,2
Germania	0,2	0,8	1,2	-0,1	-0,3
Francia	0,9	0,9	0,9	0,0	-0,3
Italia	0,5	0,5	0,5	-0,3	-0,1
Spagna	2,8	2,1	1,8	0,1	0,1
Regno Unito	1,3	0,8	1,3	-0,5	-0,2
Giappone	1,2	0,7	0,6	0,1	0,0
Economie emergenti	4,4	3,9	4,2	-0,1	0,0
Russia	1,0	1,1	1,1	0,1	0,0
Cina	5,0	4,4	4,0	0,2	-0,2
India	7,6	6,5	6,5	0,3	0,1
Brasile	2,3	1,9	2,0	0,0	-0,2

Elaborazioni su dati IMF - WEO (Aprile 2026)

nell'area dell'euro si collocherebbe attorno all'1 per cento. Dopo la fase di recupero successiva alla pandemia e agli *shock* energetici, l'economia internazionale ha continuato quindi a mostrare elementi di resilienza, ma in un contesto sempre meno favorevole per gli scambi e gli investimenti.

Anche l'economia italiana ha mantenuto un profilo di crescita positivo, ma contenuto. Nel 2025 il PIL in volume è aumentato dello 0,5%; l'attività è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna, mentre il contributo degli scambi con l'estero è stato negativo, per la prima volta dal 2023³. La dinamica è stata più debole rispetto alla media dell'area dell'euro, come già accaduto nel 2024.

¹ Cfr. UPB - UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO, *Nota sulla congiuntura*, Roma, febbraio 2026.

² Cfr. IMF – INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Global Economy in the Shadow of War*, "World Economic Outlook – Update", Washington DC, aprile 2026

³ In particolare, nel 2025, il contributo della domanda interna alla crescita del PIL italiano è stato dell'1,5%, mentre quello della domanda estera netta è risultato pari al -0,7%. Tra le componenti della domanda interna i consumi delle famiglie sono cresciuti del +1,1% e gli investimenti fissi lordi del +3,5%. Il peggioramento dei conti con l'estero deriva invece dall'incremento del valore delle importazioni (+3,6%) a fronte di una crescita assai più modesta delle esportazioni (+1,2%). Cfr. ISTAT, *Le prospettive per l'economia italiana nel 2026-2027*, Previsioni - Nota sull'andamento e prospettive dell'economia italiana, Roma, 5 giugno 2026

Dal lato dell'offerta, l'aumento tendenziale del Pil risulta riconducibile soprattutto alla dinamica positiva del comparto industriale (+1,7%), mentre agricoltura e servizi registrano incrementi più contenuti (+0,6% e +0,4% rispettivamente)⁴. Il mercato del lavoro ha continuato a espandersi, ma con segnali di rallentamento nella seconda metà dell'anno. Le retribuzioni hanno recuperato solo parzialmente e rimangono

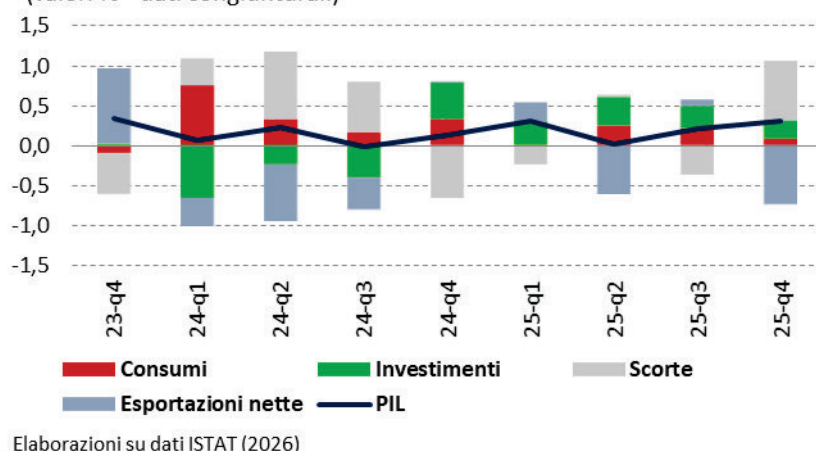
significativamente al di sotto dei livelli pre-2020 in termini reali. L'inflazione, sebbene in lieve aumento, si è confermata nel 2025 inferiore a quella dell'area dell'euro⁵.

2 La situazione economica nelle province di Pistoia e di Prato

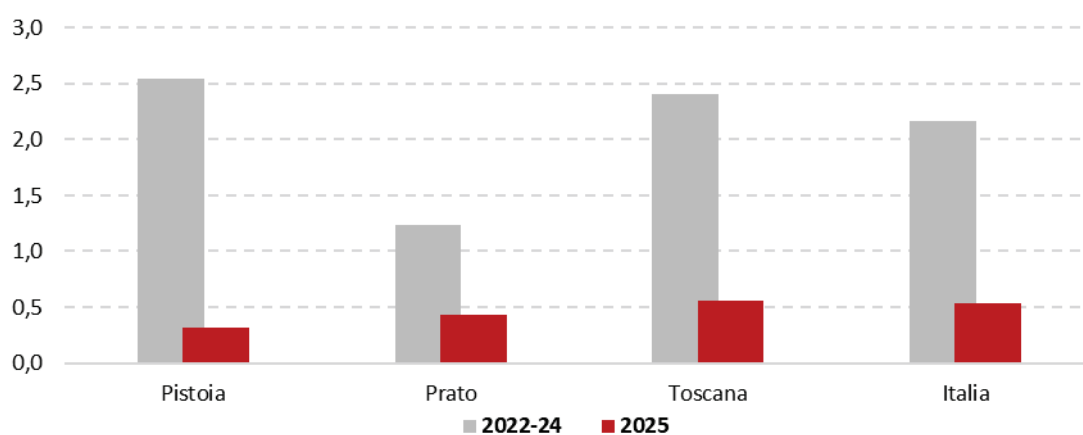
2.1 Il rallentamento del 2025 rispetto alla fase 2022-2024

Nel 2025 l'economia dell'area Pistoia-Prato ha mantenuto una dinamica reale ancora positiva, ma con ritmi molto più contenuti rispetto al triennio precedente. L'analisi dei dati suggerisce tuttavia che il 2025 non rappresenti soltanto un anno di rallentamento rispetto alla fase 2022-2024, ma anche un passaggio nel quale la selettività della domanda, l'incertezza dei mercati esteri e le pressioni sui margini hanno inciso sulle componenti produttive, sull'*export*, sull'utilizzo del fattore lavoro e sulla produttività. Secondo le stime

ECONOMIA ITALIANA
PIL e contributi alla crescita
(valori % - dati congiunturali)



PRODOTTO INTERNO LORDO
(Prezzi costanti - Var. %)



diffuse da Prometeia⁶ il prodotto interno lordo a prezzi costanti è cresciuto dello 0,3% a Pistoia e dello 0,4% a Prato, a fronte di variazioni medie annue nel periodo 2022-2024 pari rispettivamente al 2,5% e all'1,2%. Dal

⁴ Cfr. ISTAT - CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI - Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera - IV° trimestre 2025, Statistiche Flash, Roma, 4 marzo 2026

⁵ Cfr. UPB - UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO, Nota sulla congiuntura, Roma, aprile 2026.

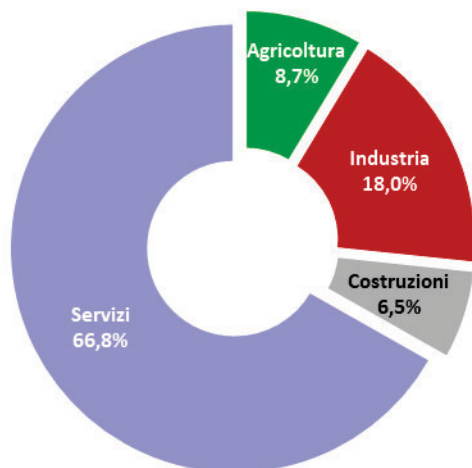
⁶ Cfr. PROMETEIA, Scenari per le economie locali, Bologna, aprile 2026

lato dell'offerta, anche il valore aggiunto ha confermato un deciso cambio di passo: nel 2025 esso è aumentato, in termini reali, appena dello 0,2% a Pistoia e dello 0,3% a Prato, dopo una crescita media annua del 2,6% e dell'1,2% nel periodo precedente.

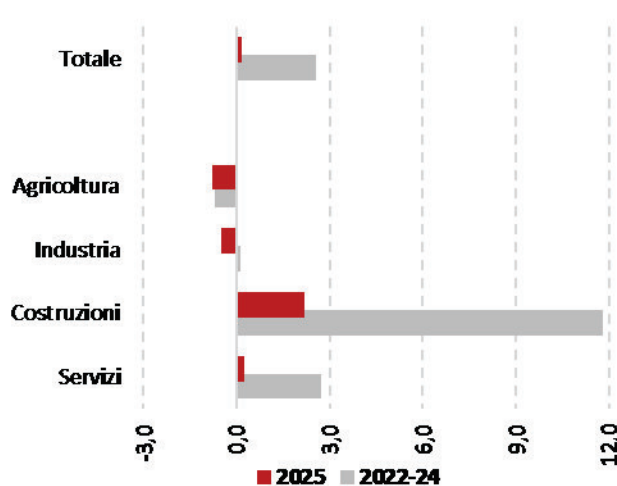
PROVINCIA DI PISTOIA

Valore Aggiunto per settore
(Prezzi base - %)

Composizione % - 2025



Var. % su valori concatenati



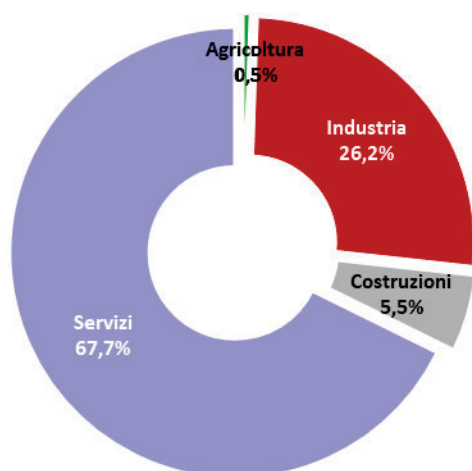
Elaborazioni su dati ISTAT-PROMETEIA (2026)

La decelerazione non assume tuttavia la forma di una contrazione generalizzata, ma segnala il passaggio a una crescita più debole e più selettiva. A Pistoia il rallentamento ha interessato soprattutto servizi e industria: i servizi sono cresciuti appena dello 0,3% in termini reali, dopo il +2,7% medio annuo del triennio

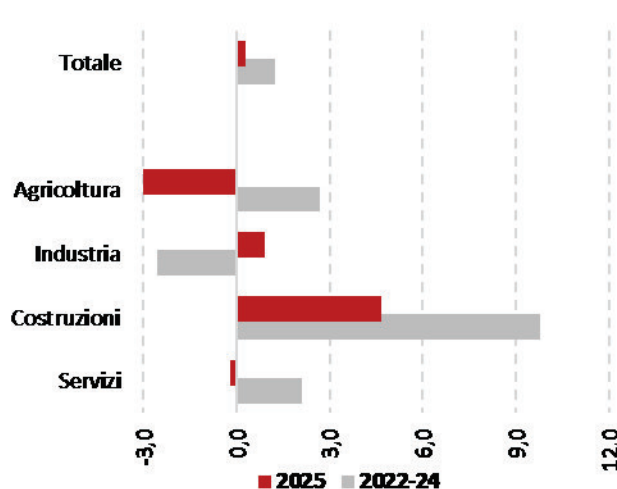
PROVINCIA DI PRATO

Valore Aggiunto per settore
(Prezzi base - %)

Composizione % - 2025



Var. % su valori concatenati



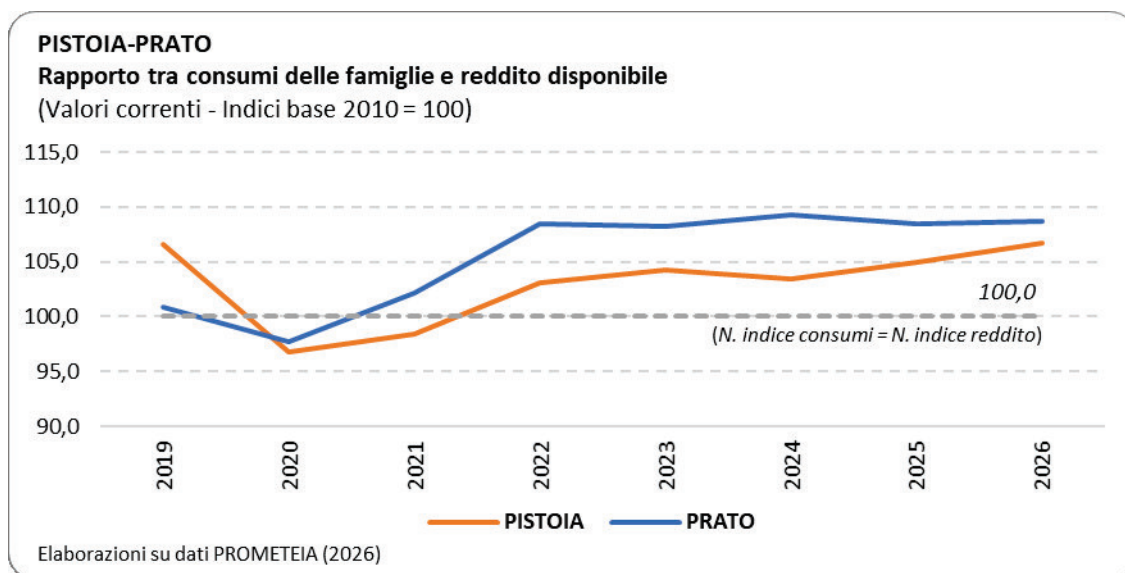
Elaborazioni su dati ISTAT-PROMETEIA (2026)

precedente, mentre l'industria è passata da una sostanziale stabilità a una lieve flessione (-0,5%). Le costruzioni si sono mantenute in territorio positivo (+2,2%), ma con un ritmo molto inferiore rispetto alla fase

precedente. Tenzialmente negativo anche l'andamento del valore aggiunto del settore agricolo per il quale si registrano contrazioni annuali attorno all'1 per cento in tutto il periodo considerato.

A Prato emerge un profilo almeno in parte diverso. Il valore aggiunto del comparto industriale è tornato a crescere in termini reali (+0,9%), dopo la contrazione media del periodo 2022-2024, mentre le costruzioni hanno confermato una dinamica decisamente sostenuta (+4,6%). I servizi hanno invece registrato una lieve flessione (-0,2%), segnalando una maggiore debolezza del terziario rispetto alla traiettoria più recente. Il quadro pratese mostra quindi qualche segnale di recupero nella componente produttiva, ma dentro un contesto complessivo di crescita ancora molto moderata.

La domanda interna rallenta in entrambe le province. Nel 2025 i consumi finali delle famiglie a prezzi costanti sono aumentati dell'1,1% a Pistoia e dello 0,7% a Prato, contro incrementi medi annui del 2,8% e del 2,5% nel periodo 2022-2024. A prezzi correnti, la decelerazione è ancora più evidente: i consumi crescono del 2,7% a Pistoia e del 2,3% a Prato, dopo variazioni medie annue molto più elevate nel triennio precedente.



Il reddito disponibile delle famiglie presenta invece andamenti più differenziati: +1,3% a Pistoia, in netto rallentamento rispetto alla media 2022-2024, e +3,1% a Prato, valore più sostenuto e vicino al dato medio regionale. Il confronto tra consumi e reddito suggerisce che, nonostante la frenata, la spesa delle famiglie abbia comunque mantenuto una dinamica più vivace rispetto alla capacità reddituale, soprattutto in un'ottica di medio periodo. In prima battuta ciò sembrerebbe confermare l'ipotesi di una progressiva riduzione della propensione al risparmio, l'utilizzo di risparmio accumulato e/o il ricorso a forme di credito⁷.

2.2 La congiuntura nel 2025: produzione industriale e commercio estero

La fase di rallentamento attraversata dall'apparato produttivo dell'area trova conferme anche negli indicatori di natura più strettamente congiunturale.

⁷ Evidentemente il semplice confronto tra l'indice relativo ai consumi e quello relativo al reddito disponibile non consente di misurare direttamente né la propensione al risparmio, né il grado di indebitamento delle famiglie. Tuttavia, nel corso 2025 la crescita dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici toscane si è ulteriormente rafforzata: a fine anno il tasso di variazione sui dodici mesi si è infatti collocato attorno al +3,4 per cento (+1,5 a fine 2024). L'accelerazione è riconducibile tanto ai mutui abitativi quanto al credito al consumo che, sebbene a ritmi inferiori rispetto all'anno precedente, ha continuato a crescere (+5,8%). Inoltre, sempre con riferimento alla Toscana, nel corso del 2025 il rapporto tra i debiti delle famiglie e il reddito disponibile è stato pari al 56,2 per cento, un valore ben al di sopra del dato medio nazionale (50,8%) e in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Cfr. BANCA D'ITALIA, *L'economia della Toscana - Rapporto annuale 2025*, in Economie Regionali, Numero 9, Firenze, giugno 2026.

Nonostante un modesto recupero nel terzo e nel quarto trimestre, il 2025 si è infatti chiuso con una flessione della produzione industriale in entrambe le province⁸.

PROVINCIA DI PISTOIA: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera (Var. tendenziali annue)			
	Media 2022-24	2025	
		Anno	(q4)
PRODUZIONE	-0,9	-1,1	+2,1
Alimentare	-0,8	+2,0	+0,8
Tessile	-4,5	-5,8	-6,0
Abbigliamento e maglieria	-3,0	+1,6	-3,5
Cuoio e calzature	-7,5	-9,3	-8,8
Mobile	-0,4	-4,4	+0,1
Meccanica	+4,1	+1,8	+6,8
Chimica e plastica	-3,0	+1,8	+10,4
Carta e cartotecnica	+0,8	+0,4	+0,5
Altro	-2,5	-6,0	-3,7
ORDINI ESTERO	-0,3	-1,5	-4,0
ORDINI ITALIA	-1,5	-3,3	+1,2
EXPORT MANIFATT.	+4,8	-0,2	-1,7
PREVISIONI OCCUPAZIONE ^(*)	+7,7	+9,6	+10,5

^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2026)

La provincia di Pistoia ha registrato una variazione media pari a -1,1%, sostanzialmente in linea con l'andamento 2022-2024 (-0,9%), ma meno sfavorevole rispetto al 2024 (-3,4%)⁹. Dal punto di vista dell'articolazione settoriale le variazioni sono state abbastanza contenute: qualche segnale incoraggiante proviene dal comparto alimentare (+2,0% la variazione media 2025), dall'abbigliamento e maglieria (+1,6%), dal settore della chimica e plastica (+1,8%) e dalla meccanica che, pur rallentando in modo vistoso rispetto all'andamento medio del triennio 2022-2024, si mantiene comunque in territorio positivo (+1,8%); permangono invece le difficoltà nell'industria tessile (-5,8%), nel settore cuoio e calzature (-9,3%) e in quello del mobile (-4,4%).

A Prato nel 2025 la produzione industriale totale è diminuita dell'1,8%, valore

identico alla media 2022-2024, ma nettamente meno negativo rispetto al 2024 (-7,4%). A livello aggregato, dopo le pesanti contrazioni del biennio 2023-2024, il tessile ha mostrato qualche timido segnale di recupero, ma resta in complesso negativo (-1,7%). Il dettaglio tra le componenti della filiera evidenzia tuttavia una dinamica ancora una volta differenziata: grazie soprattutto ai risultati raccolti nella prima parte dell'anno, la produzione di tessuti ha chiuso il 2025 in territorio positivo (+1,8%), mentre proprio l'andamento deludente del primo semestre ha pesato sulla produzione di filati (-1,6% la media annua 2025). Poco soddisfacente anche la produzione di abbigliamento e maglieria il cui consuntivo di fine anno (+0,0%) è del tutto insufficiente per

PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera (Var. tendenziali annue)			
	Media 2022-24	2025	
		Anno	(q4)
PRODUZIONE	-1,8	-1,8	-1,1
Tessile	-2,4	-1,7	-0,8
Filati	-1,0	-1,6	+1,4
Tessuti	-0,5	+1,8	+1,3
Abbigliamento e maglieria	-1,8	+0,0	-1,4
Meccanica	-2,3	-10,8	-8,3
Altro	+0,5	+0,4	+1,5
ORDINI ESTERO	-0,5	+0,1	+2,0
ORDINI ITALIA	-1,7	-3,4	-2,4
EXPORT MANIFATT.	+4,4	+0,2	-0,1
PREVISIONI OCCUPAZIONE ^(*)	+6,6	-0,7	+0,1

^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2026)

⁸ Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel quarto trimestre 2025* (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero), n. 63, Febbraio 2026.

⁹ Per la produzione industriale, l'andamento annuo è calcolato come media aritmetica semplice delle variazioni tendenziali trimestrali.

riequilibrare la forte flessione del 2024 (-13,6%); il dato più critico riguarda però la meccanica (-10,8%), le cui sorti sono strettamente connesse a quelle della filiera meccano-tessile e per la quale anche il 2025 ha confermato le difficoltà che affliggono il settore da almeno un biennio.

Il rallentamento del ciclo maturato nel corso del 2025 trova conferme anche nell'andamento degli scambi con l'estero. Le esportazioni a prezzi correnti sono cresciute del 2,0% a Pistoia e dello 0,9% a Prato, a fronte di variazioni medie annue 2022-2024 pari rispettivamente al 2,6% e al 4,3%. La perdita di slancio è stata quindi più marcata per Prato, dove l'*export* resta su livelli relativamente elevati ma mostra un rallentamento sensibile rispetto alla fase precedente.

A Pistoia il valore complessivo delle esportazioni 2025 ha toccato la soglia di 1,75 miliardi di euro. Dopo la variazione media annua negativa che ha interessato il settore nel periodo 2022-2024 (-4,8%), hanno ripreso slancio le vendite di piante vive (+4,5%), così come un contributo positivo alla crescita delle esportazioni è

PROVINCIA DI PISTOIA					
Principali prodotti esportati					
(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)					
	2022-24	2025			
	(Var. % m.)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)	(% su ITA)
TOTALE	2,6	1.749,5	2,0	100,0	--
AA013-Piante vive	-4,8	357,1	4,5	20,4	36,9
CG222-Articoli in materie plastiche	2,1	118,0	2,4	6,7	0,8
CA108-Altri prodotti alimentari	22,6	114,6	6,3	6,6	0,8
CB152-Calzature	7,3	95,4	-6,6	5,5	0,8
CB139-Altri prodotti tessili	-4,2	86,0	-7,2	4,9	1,8
CC172-Articoli di carta e di cartone	5,9	71,1	-2,7	4,1	1,7
CB141-Articoli di abbigliamento	1,1	61,0	14,9	3,5	0,3
CB151-Cuoio, borse e pelletteria	14,2	60,0	54,1	3,4	0,5
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	17,5	52,6	15,6	3,0	0,9
CB143-Articoli di maglieria	8,6	51,1	8,3	2,9	1,1
CM310-Mobili	-10,0	50,3	-16,8	2,9	0,4
CJ271-Motori, generatori e trasf.ri elettrici	3,3	46,7	-6,8	2,7	0,4

Elaborazioni su dati ISTAT (2026)

stato apportato dalla filiera alimentare (+10,7%) e dal comparto moda (+3,3%), settore all'interno del quale l'incremento delle voci "Cuoio, borse e pelletteria" (+54,1%) e "Articoli di abbigliamento" (+14,9%) ha compensato le flessioni nel tessile (-8,4%) e nelle calzature (-6,6%). Sono rimaste invece in territorio negativo le esportazioni di mobili (-16,8%), dei prodotti in carta e cartotecnica (-3,9%) e della meccanica ed elettronica (-2,0%)¹⁰.

In provincia di Prato le esportazioni ammontano a circa 3,2 miliardi di euro, quasi il doppio del valore pistoiese ma, come accennato sopra, la crescita si è fermata allo 0,9%, in netto rallentamento rispetto al +4,3% medio annuo del periodo 2022-2024.

¹⁰ Per il terzo anno consecutivo hanno chiuso in flessione anche le esportazioni di locomotive e materiale ferro-tranviario (34,2 milioni di euro, -16,0% rispetto al 2024)

PROVINCIA DI PRATO

Principali prodotti esportati

(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)

	2022-24	2025			
	(Var. % m)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)	(% su ITA)
TOTALE	4,3	3.196,7	0,9	100,0	--
CB141-Articoli di abbigliamento	4,6	987,0	0,1	30,9	4,4
CB132-Tessuti	1,1	628,9	3,6	19,7	16,9
CB143-Articoli di maglieria	-0,3	311,3	3,2	9,7	6,9
CB139-Altri prodotti tessili	-2,3	234,3	-2,5	7,3	4,8
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	21,2	192,1	-6,7	6,0	0,3
CB131-Filati di fibre tessili	-7,1	128,1	-0,3	4,0	10,4
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	6,7	91,2	-20,9	2,9	0,4
CK284-Macchine utensili	31,1	55,1	3,0	1,7	0,8
CG222-Articoli in materie plastiche	4,0	51,4	0,2	1,6	0,4
CE201-Prodotti chimici, plastiche e gomma	25,6	45,1	-25,9	1,4	0,3
CB152-Calzature	11,2	39,3	62,6	1,2	0,3
CC171-Pasta-carta, carta e cartone	153,3	35,3	11,0	1,1	0,9

Elaborazioni su dati ISTAT (2026)

Il 2025 ha visto una ripresa delle vendite di tessuti (+3,6%) e degli articoli di maglieria (+3,2%), mentre restano quasi fermi gli articoli di abbigliamento (+0,1%). Diminuiscono invece gli "Altri prodotti tessili" (-2,5%)¹¹, i medicinali e preparati farmaceutici (-6,7%), i prodotti chimici, plastiche e gomma (-25,9%) e le "altre macchine per impieghi speciali" il cui andamento negativo (-20,9%) riflette principalmente la contrazione delle esportazioni di macchinari e attrezzature per l'industria tessile.

Anche la distribuzione delle vendite per destinazione geografica ha confermato un quadro non uniforme. Rispetto al triennio 2022-2024, Pistoia registra una crescita sorretta soprattutto dalla relativa

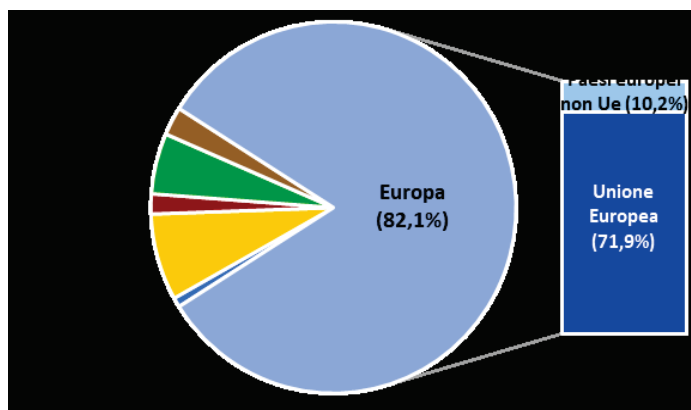
PROVINCIA DI PISTOIA

Esportazioni di beni e servizi per destinazione

(mln. €, var. tend.li annue e composizione %)

	2022-24	2025	
	(Var. % m)	(mln. €)	(V. %)
MONDO	2,6	1.749,5	2,0
Unione europea (27)	4,9	1.257,8	4,8
Area euro	3,6	994,3	3,6
Francia	-1,0	300,8	2,7
Germania	9,1	260,1	0,4
Spagna	4,2	88,2	15,3
Paesi europei non Ue	-3,5	178,4	-8,4
Regno Unito	-14,7	60,3	-9,2
Stati Uniti	3,2	78,8	-14,5
Giappone	10,3	16,7	20,1
BRICS	-11,6	31,0	7,8
Russia	-17,4	7,0	-15,0
Cina	-21,4	8,6	7,4

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2026)



¹¹ La voce "altri prodotti tessili" si riferisce soprattutto a tessuti per arredamento e tessuti speciali a uso tecnico e/o industriale.

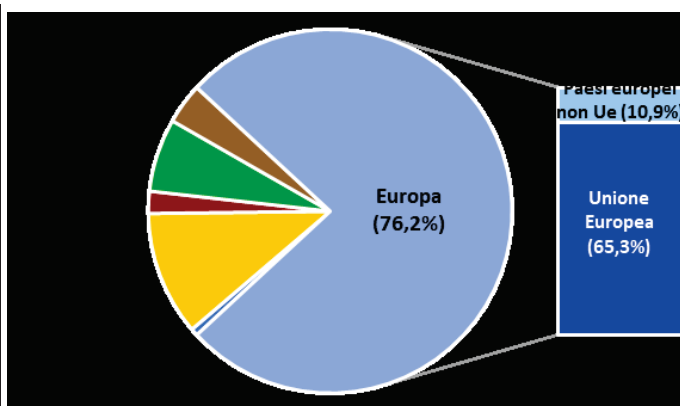
stabilità dei mercati dell'Unione europea (circa 1,26 miliardi di euro nel 2025, +4,8%), dalla tenuta del mercato giapponese (+20,1%) e dalla ripresa delle esportazioni verso la Cina (+7,4%), mentre peggiorano i consuntivi nei confronti di Regno Unito (-9,2%) e Stati Uniti (-14,5%); il protrarsi del conflitto in Ucraina e delle conseguenti sanzioni internazionali nei confronti della Federazione Russa, inoltre, continua a deprimere l'andamento delle esportazioni destinate al mercato russo (-15,0% nel 2025; -17,4% la media 2022-2024).

PROVINCIA DI PRATO

Esportazioni di beni e servizi per destinazione

(mln. €, var. tend.li annue e composizione %)

	2022-24	2025	
	(Var. % m)	(mln. €)	(V. %)
MONDO	4,3	3.196,7	0,9
Unione europea (27)	3,8	2.086,4	0,1
Area euro	2,5	1.664,7	-0,5
Francia	-0,1	431,2	-5,6
Germania	2,9	447,2	2,3
Spagna	4,0	269,9	-0,5
Paesi europei non Ue	-1,8	349,9	7,6
Regno Unito	-8,7	146,6	10,8
Stati Uniti	6,4	164,0	5,1
Giappone	-8,7	27,1	3,1
BRICS	0,2	107,3	-8,9
Russia	-10,6	14,5	-11,9
Cina	-4,4	50,4	-14,3



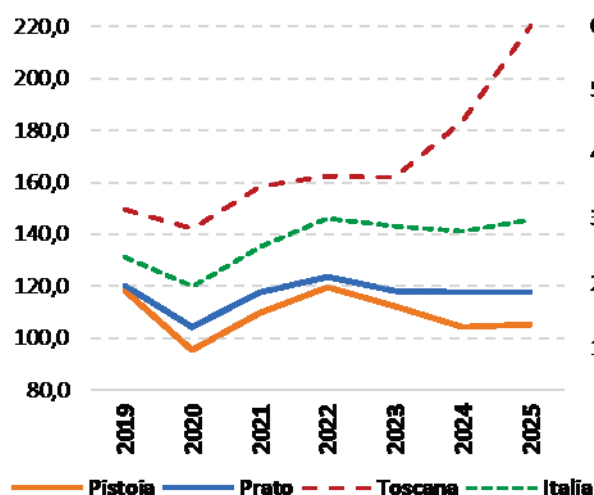
Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2026)

A Prato la situazione è invece almeno in parte diversa: il rallentamento registrato nel 2025 è infatti riconducibile principalmente proprio alla debolezza del mercato comunitario (+0,1% in totale e -0,5% con riferimento all'Area euro) all'interno del quale l'unico segnale di tenuta proviene dalla Germania (447,2 milioni di euro nel 2025; +2,3% rispetto al 2024). Al netto delle già citate difficoltà sul mercato russo (-11,9% le esportazioni di Prato nel 2025) e della forte contrazione delle vendite destinate alla Cina (-14,3%), le indicazioni più favorevoli provengono quindi da alcuni mercati extra-UE: Regno Unito (+10,8%), Stati Uniti (+5,1%) e Giappone (+3,1%).

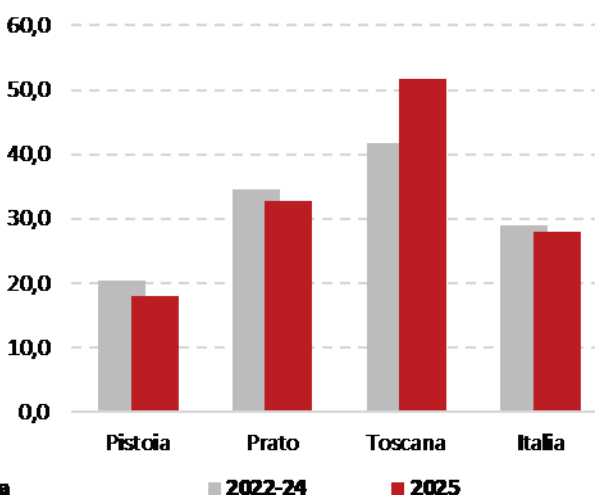
Sul piano dell'evoluzione "strutturale" la propensione all'*export*, misurata dal rapporto tra esportazioni e PIL a valori correnti, si è assestata nel 2025 al 18,1% per Pistoia e al 32,7% per Prato. Rispetto alla media 2022-2024 (20,4% a Pistoia e 34,5% a Prato) l'indicatore diminuisce pertanto in entrambe le province.

Andamento delle esportazioni e propensione all'export

Indice 2010=100 - Prezzi costanti



Volume esportazioni/PIL (%) - Prezzi correnti



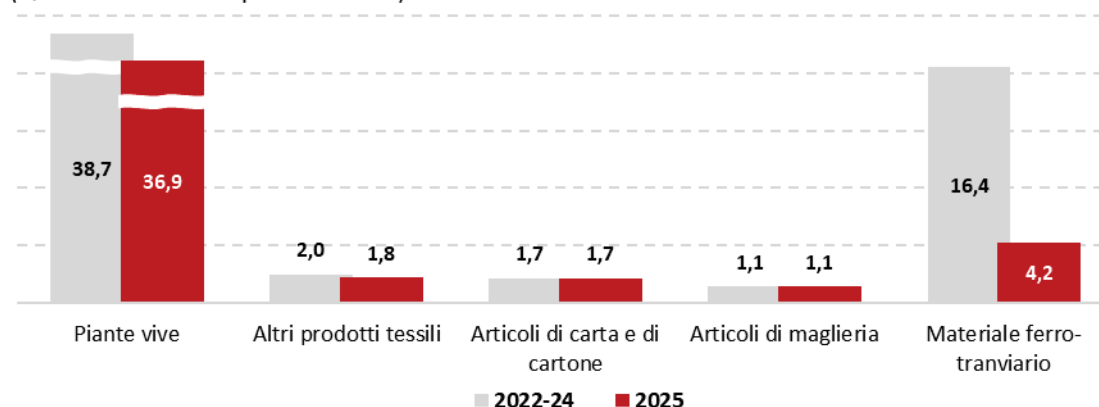
Elaborazioni su dati ISTAT-PROMETEA (2026)

Il dato pratese resta superiore alla media nazionale, ma il ridimensionamento rispetto al triennio precedente potrebbe segnalare una minore "intensità" del ruolo esercitato dalla domanda estera sulle dinamiche economiche e sugli equilibri interni alla provincia¹².

PROVINCIA DI PISTOIA

Principali prodotti esportati

(Quota % su totale export nazionale)

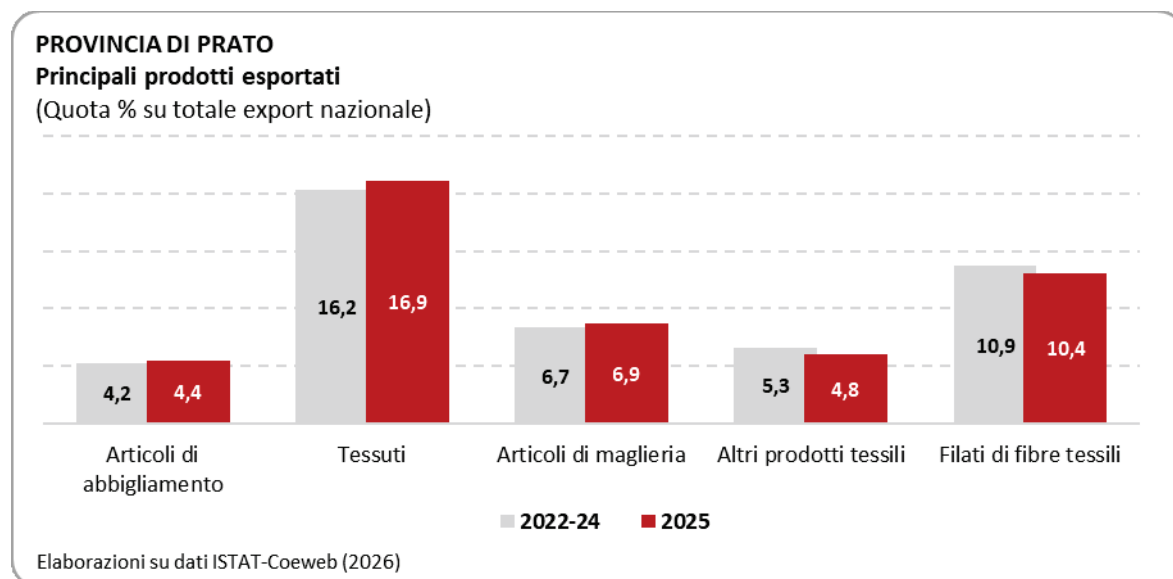


Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2026)

Quanto alle quote sul totale delle esportazioni nazionali riferite ai principali prodotti di specializzazione del territorio, infine, il confronto con i valori medi del periodo 2022-2024 evidenzia, per la provincia di Pistoia, una contrazione abbastanza significativa delle stesse per quanto riguarda le piante vive e le locomotive e materiale ferro-tranviario; per la provincia di Prato le variazioni sono invece più contenute e riflettono un

¹² Come si vede dal grafico entrambe le province si collocano ben al di sotto della media regionale, sia in termini di sviluppo recente dei volumi esportati, sia in termini di propensione all'export. Il confronto con la Toscana va tuttavia letto con cautela. Nel 2025 l'export regionale ha infatti registrato una crescita molto sostenuta che riflette però in misura rilevante la variazione eccezionale dei metalli preziosi (sospinta dal rialzo delle quotazioni dell'oro) e dei prodotti farmaceutici sul cui andamento, oltre ai fattori strettamente produttivi, assumono rilievo i cambiamenti intervenuti nelle scelte organizzative lungo la catena del valore dei grandi gruppi multinazionali del comparto farmaceutico attivi nel contesto regionale, nonché fattori di natura logistica connessi ai servizi di movimentazione delle merci. Cfr. IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana - *L'economia toscana tra tenuta e rallentamento*, Nota Congiunturale n. 42, Firenze, Aprile 2026.

leggero incremento delle quote riferite agli articoli di abbigliamento, ai tessuti e agli articoli di maglieria cui si contrappongono altrettanto modeste riduzioni delle quote relative ai filati e ai prodotti tessili per l'arredamento e tessuti speciali.



2.3 I cambiamenti interni al tessuto imprenditoriale

A Pistoia, nel corso del 2025, la base imprenditoriale ha continuato a ridursi, ma con un'intensità decisamente più contenuta rispetto al periodo precedente. Le imprese attive sono infatti diminuite dello 0,1%, a fronte di una flessione media annua dell'1,5% nel periodo 2022-2024. La diminuzione resta visibile nel comparto agricolo, nell'industria, nel commercio e nel turismo, ma con variazioni generalmente meno sfavorevoli rispetto al triennio precedente. Dopo un triennio ampiamente negativo sembrerebbe invece essersi arrestata la contrazione nelle costruzioni, mentre i servizi alle imprese e i servizi alle persone hanno in genere mantenuto, e in alcuni casi rafforzato, la dinamica positiva che ha caratterizzato gli ultimi anni.

PISTOIA-PRATO
Imprese attive per settore - 2025
(Consistenza e variazioni %)

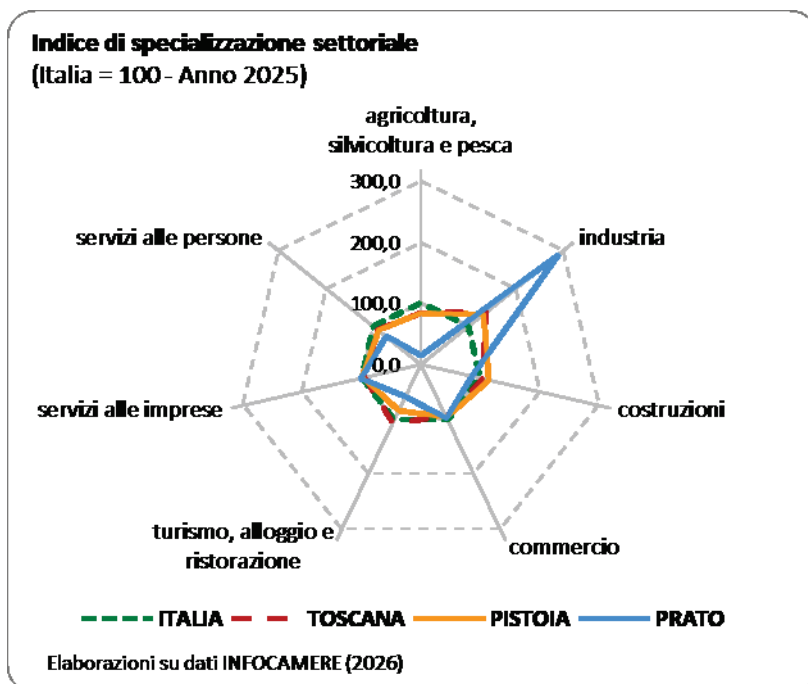
	PISTOIA			PRATO		
	2022-24	2025		2022-24	2025	
	(Var. % m)	V.A.	Var. %	(Var. % m)	V.A.	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	-1,5	3.028	-0,9	1,4	583	0,0
Industria	-3,2	3.458	-2,8	-0,2	8.240	-0,8
Costruzioni	-2,9	4.540	0,4	0,8	3.810	-0,2
Commercio	-2,5	6.303	-1,4	-0,3	7.049	1,4
Turismo e ristorazione	-2,0	1.859	-1,4	1,6	1.447	1,2
Servizi alle imprese	0,9	5.956	2,0	1,2	6.657	1,3
Servizi alle persone	2,0	1.768	2,6	1,6	1.591	1,0
Imprese non classificate	-10,6	39	--	-8,0	53	--
TOTALE	-1,5	26.951	-0,1	0,4	29.430	0,7

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2026)

A Prato, al contrario, la consistenza delle imprese attive è aumentata anche nel 2025, con una crescita pari allo 0,7%, lievemente superiore alla media del periodo 2022-2024. Anche in questo caso il dato aggregato nasconde tuttavia differenze pronunciate tra i principali settori: peggiora infatti il saldo nel comparto

industriale, così come torna in territorio negativo il tasso di sviluppo nelle costruzioni, mentre, dopo un triennio piuttosto debole, mostra qualche segnale di ripresa il commercio, soprattutto nella componente all'ingrosso (+3,0%). Al pari di Pistoia prosegue invece la crescita del terziario, con incrementi che hanno interessato i servizi alle imprese, i servizi alle persone e il settore del turismo.

Il 2025 ha dunque confermato una discreta capacità di tenuta dell'apparato produttivo locale, pur in un contesto congiunturale tutt'altro che favorevole. La scomposizione del tasso aggregato di crescita per settori,



inoltre, evidenzia che in entrambe le province le dinamiche positive si concentrano soprattutto nelle attività del terziario, in particolare nei servizi avanzati di supporto alle imprese, nei servizi finanziari e assicurativi, nell'informatica e telecomunicazioni e nei servizi alla persona. Salvo alcune eccezioni, i settori più tradizionali risultano invece generalmente in contrazione.

Ne risulta quindi un quadro nel quale la base produttiva dell'area conserva ancora un forte carattere identitario, soprattutto nel confronto con i valori medi regionali e nazionali, ma mostra al tempo stesso segnali

evidenti di trasformazione. Negli ultimi anni, infatti, il processo di progressiva terziarizzazione del tessuto economico sembra essersi intensificato, contribuendo a modificare gradualmente la composizione interna del sistema produttivo.

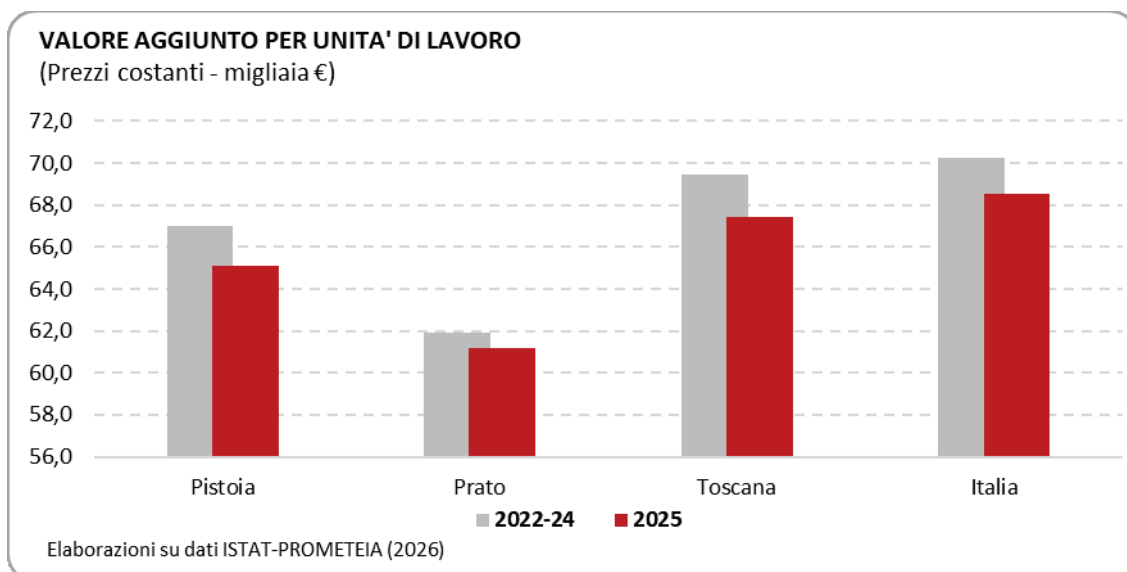
2.4 Sintesi conclusiva

Il 2025 si configura per le province di Pistoia e Prato come un anno di rallentamento, selezione e assestamento. La crescita reale resta positiva, ma molto più contenuta rispetto al periodo 2022-2024. PIL e valore aggiunto aumentano di pochi decimi di punto, i consumi rallentano, il reddito disponibile mostra dinamiche territorialmente differenziate e l'*export* perde slancio, soprattutto a Prato.

A Pistoia il quadro è caratterizzato da una tenuta complessiva, ma anche da alcune criticità di fondo. La base imprenditoriale continua a ridursi leggermente, pur con intensità inferiore rispetto al triennio precedente; la produzione industriale resta debole, ma migliora nella seconda parte dell'anno; l'*export* cresce moderatamente, sostenuto dal recupero delle piante vive e da alcune componenti specifiche. Il mercato del lavoro mostra segnali favorevoli (cfr. *oltre*), ma la crescita delle unità di lavoro supera nettamente quella del valore aggiunto reale, determinando una compressione dei margini e della produttività.

A Prato il 2025 segnala una fase di aggiustamento ancora più evidente. La base imprenditoriale continua a crescere, ma le unità di lavoro impiegate nel processo produttivo diminuiscono, seppure in misura contenuta; l'industria mostra un lieve recupero in termini di valore aggiunto, mentre la produzione industriale resta negativa, pur con un andamento meno sfavorevole rispetto al 2024. L'*export* mantiene livelli elevati, ma rallenta sensibilmente rispetto al triennio precedente; all'interno della filiera tessile-moda emergono segnali differenziati, con una migliore tenuta dei tessuti e della maglieria, stabilità

dell'abbigliamento e difficoltà in altri segmenti collegati. La produttività mostra una tenuta congiunturale, ma più per effetto della riduzione dell'*input* di lavoro che per una ripresa piena della produzione.



In sintesi, il 2025 non può quindi essere archiviato come un anno di crisi generalizzata per l'economia dell'area, ma evidenzia comunque una crescita più debole e meno lineare. Pistoia appare in una fase di tenuta con produttività sotto pressione; Prato in una fase di assestamento produttivo e occupazionale, con *export* ancora rilevante ma meno dinamico. Per entrambe le province, la sfida principale non riguarda quindi soltanto il recupero dei ritmi di crescita, ma la qualità della crescita stessa: rafforzamento della produttività, consolidamento delle componenti esportatrici, capacità di adattamento dei sistemi produttivi e tenuta (sostenibile) della domanda interna.

3 FOCUS: Il mercato del lavoro nel 2025

3.1 Occupazione e disoccupazione

- dal lato dell'offerta le stime prodotte dall'Istat con la Rilevazione sulle forze di lavoro evidenziano, per il 2025, un incremento abbastanza significativo dei livelli occupazionali in provincia di Pistoia, dove gli occupati nella fascia di età 15-89 anni raggiungono le 126.700 unità circa (+3,3% la variazione tendenziale annua rispetto al 2024). Di segno opposto, invece, l'andamento registrato in provincia di Prato, dove il numero degli occupati si attesta poco al di sopra delle 123.300 unità, con una diminuzione del 2,6% rispetto all'anno precedente;

PISTOIA-PRATO						
Occupati per settore (2025)						
	PISTOIA			PRATO		
	migliaia	var. su anno prec.	% su totale	migliaia	var. su anno prec.	% su totale
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2,96	-21,1	2,3	0,63	--	0,5
INDUSTRIA	39,09	7,6	30,9	52,46	-1,0	42,5
Industria in senso stretto	29,31	7,3	23,1	45,37	-1,0	36,8
Costruzioni	9,79	8,7	7,7	7,10	-1,4	5,8
SERVIZI	84,65	2,6	66,8	70,25	-4,2	57,0
Commercio, alberghi e ristoranti	28,69	-16,6	22,6	25,15	-4,4	20,4
Altre attività dei servizi	55,96	16,2	44,2	45,10	-4,1	36,6
TOTALE	126,70	3,3	100,0	123,34	-2,6	100,0
	TOSCANA			ITALIA		
	migliaia	var. su anno prec.	% su totale	migliaia	var. su anno prec.	% su totale
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	44,73	-0,1	2,7	834,95	1,8	3,5
INDUSTRIA	459,41	0,3	27,5	6.419,31	0,5	26,6
Industria in senso stretto	352,10	-1,4	21,1	4.737,11	-0,9	19,6
Costruzioni	107,31	6,6	6,4	1.682,20	4,7	7,0
SERVIZI	1.164,29	-0,1	69,8	16.862,97	0,8	69,9
Commercio, alberghi e ristoranti	362,08	-1,2	21,7	4.923,44	1,3	20,4
Altre attività dei servizi	802,21	0,4	48,1	11.939,53	0,6	49,5
TOTALE	1.668,43	0,0	100,0	24.117,23	0,8	100,0

Elaborazioni su dati ISTAT (2026)

- in provincia di Pistoia il saldo aggregato di fine anno riflette una crescita diffusa nei principali comparti produttivi, con l'eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, che registra una flessione piuttosto marcata (-21,1%). L'incremento interessa sia l'industria (+7,6%), al cui interno risultano in aumento tanto l'industria in senso stretto (+7,3%) quanto le costruzioni (+8,7%), sia il comparto dei servizi (+2,6%). All'interno di quest'ultimo, tuttavia, gli andamenti appaiono divergenti: alla diminuzione degli occupati nel commercio, alberghi e ristoranti (-16,6%) si contrappone infatti la crescita sostenuta delle altre attività dei servizi (+16,2%);
- in provincia di Prato il quadro settoriale risulta invece complessivamente negativo. La diminuzione del numero degli occupati interessa sia l'industria (-1,0%), con variazioni negative nell'industria in senso stretto (-1,0%) e nelle costruzioni (-1,4%), sia, soprattutto, i servizi (-4,2%). Tra le componenti del terziario non si registrano significative differenze tra la flessione del commercio, alberghi e ristoranti (-4,4%) e quella relativa alle altre attività dei servizi (-4,1%);

- sempre con riferimento al numero degli occupati, la disaggregazione per genere conferma andamenti differenziati tra le due province. A Pistoia la crescita interessa tanto la componente maschile (+1,5%) quanto, in misura più accentuata, quella femminile (+5,9%). A Prato, al contrario, la riduzione complessiva è riconducibile soprattutto alla contrazione dell'occupazione femminile (-4,6%), mentre più contenuta appare la diminuzione del numero di occupati maschi (-0,9%);

PISTOIA-PRATO						
Occupati per sesso (2025)						
	PISTOIA			PRATO		
	migliaia	var. su anno prec.	tasso occup.	migliaia	var. su anno prec.	tasso occup.
maschi	72,39	1,5	59,2	67,36	-0,9	61,0
femmine	54,31	5,9	41,8	55,98	-4,6	48,8
TOTALE	126,70	3,3	50,3	123,34	-2,6	54,8
	TOSCANA			ITALIA		
	migliaia	var. su anno prec.	tasso occup.	migliaia	var. su anno prec.	tasso occup.
maschi	914,22	-1,0	59,4	13.850,63	0,6	55,9
femmine	754,22	1,3	46,3	10.266,61	1,0	39,6
TOTALE	1.668,43	0,0	52,7	24.117,23	0,8	47,6

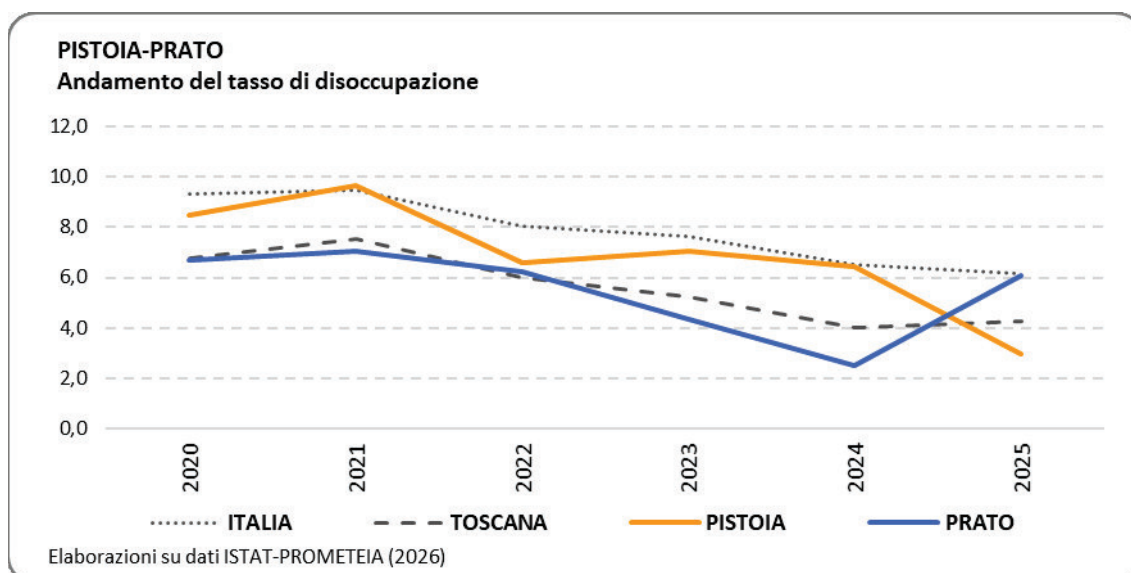
Elaborazioni su dati ISTAT (2026)

- in provincia di Pistoia il tasso aggregato di occupazione sale al 50,3%, collocandosi al di sopra della media nazionale (47,6%) ma ancora al di sotto del dato regionale (52,7%). Il tasso di occupazione maschile si attesta al 59,2%, mentre quello femminile raggiunge il 41,8%, con un miglioramento rispetto all'anno precedente, ma con un divario di genere ancora rilevante. In provincia di Prato il tasso di occupazione si mantiene su livelli relativamente elevati (54,8%), superiori sia alla media regionale sia a quella nazionale, pur risultando in diminuzione rispetto al 2024; il vantaggio rispetto ai valori medi di confronto risulta evidente per la componente femminile (48,8%) e più contenuto, ma comunque significativo, per quella maschile (61,0%);

PISTOIA-PRATO						
Disoccupati per sesso (2025)						
	PISTOIA			PRATO		
	migliaia	var. su anno prec.	tasso disoccup.	migliaia	var. su anno prec.	tasso disoccup.
maschi	1,47	-43,4	2,1	4,64	221,3	6,7
femmine	2,39	-59,0	4,3	3,38	90,3	5,8
TOTALE	3,86	-54,2	3,1	8,01	149,0	6,3
	TOSCANA			ITALIA		
	migliaia	var. su anno prec.	tasso disoccup.	migliaia	var. su anno prec.	tasso disoccup.
maschi	35,28	18,3	3,8	831,09	-3,2	5,8
femmine	39,36	-1,4	5,1	744,53	-7,5	6,9
TOTALE	74,64	7,0	4,4	1.575,62	-5,3	6,3

Elaborazioni su dati ISTAT (2026)

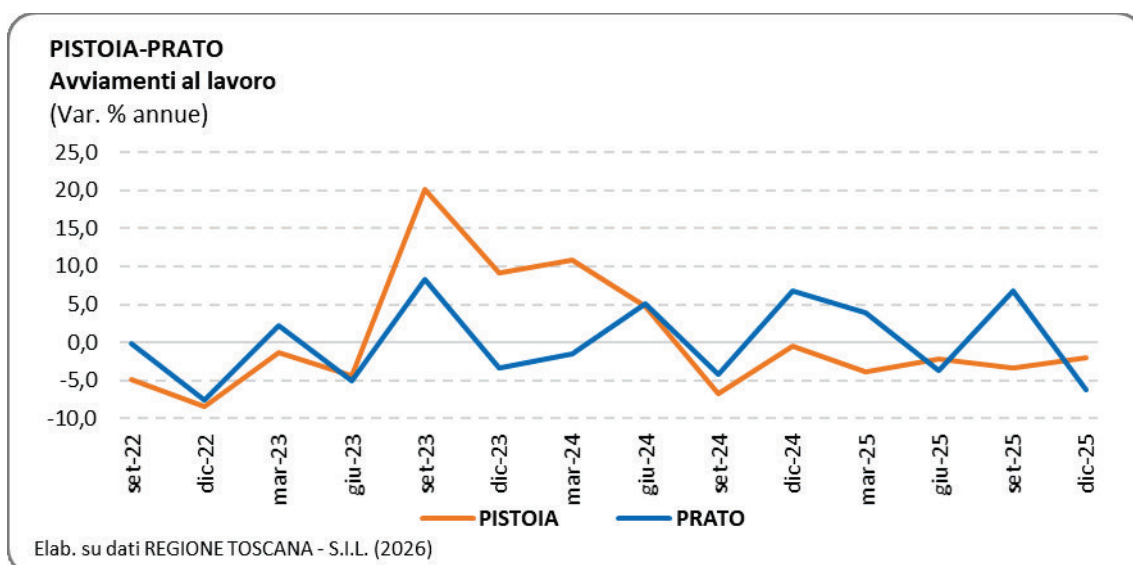
- per quanto riguarda gli altri indicatori relativi all'offerta di lavoro, le stime prodotte dall'Istat mostrano una sensibile riduzione del numero di disoccupati in provincia di Pistoia: le persone in cerca di occupazione scendono a poco meno di 3.900 unità, con una diminuzione del 54,2% rispetto al 2024. La contrazione interessa sia gli uomini (-43,4%) sia le donne (-59,0%) e determina una marcata riduzione del tasso di disoccupazione, che si attesta al 3,1%, un valore inferiore sia alla media regionale (4,4%) sia a quella nazionale (6,3%). Anche la disoccupazione femminile, pur rimanendo superiore a quella maschile, si colloca su livelli più contenuti rispetto ai valori medi di confronto;



- in provincia di Prato, al contrario, il numero di persone in cerca di occupazione aumenta in misura significativa, portandosi a circa 8.000 unità (+149,0% rispetto al 2024). L'incremento riguarda entrambe le componenti di genere, ma risulta particolarmente accentuato per gli uomini (+221,3%), a fronte di una crescita comunque sostenuta della disoccupazione femminile (+90,3%). Il tasso di disoccupazione provinciale sale così al 6,3%, riportandosi sostanzialmente in linea con la media nazionale e al di sopra del dato regionale. A differenza di quanto osservato nell'anno precedente, il tasso di disoccupazione maschile (6,7%) risulta leggermente superiore a quello femminile (5,8%).

3.2 Avviamenti al lavoro e cassa integrazione guadagni

- anche sul versante della domanda i dati relativi alle comunicazioni di avviamento al lavoro raccolti dai Centri per l'Impiego mostrano, nel corso del 2025, un quadro differenziato tra le due province. In provincia di Pistoia i flussi complessivi si riducono rispetto all'anno precedente, mentre in provincia di Prato si registra una sostanziale stabilità. A livello aggregato, l'andamento pratese risulta migliore rispetto alla media toscana, in flessione del 2,6%, mentre il dato pistoiese si colloca su valori leggermente più bassi;

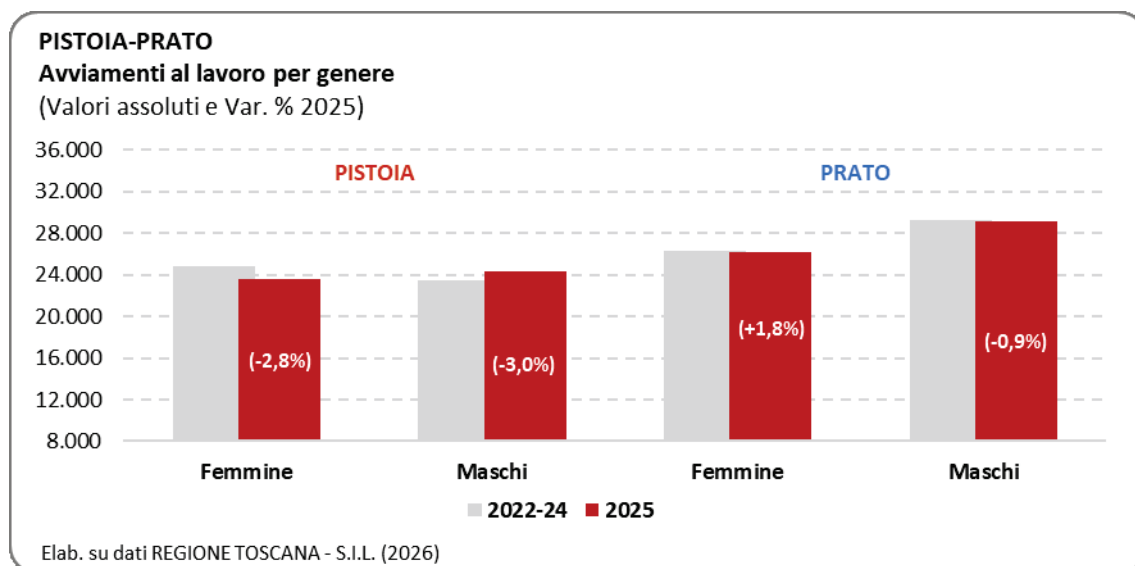


- in provincia di Pistoia le comunicazioni di avviamento al lavoro nel corso del 2025 sono state complessivamente poco meno di 48 mila (-2,9% rispetto al 2024). L'analisi per settore evidenzia una diminuzione diffusa, anche se di intensità diversa tra i comparti. La contrazione più marcata interessa le attività di servizi alla persona (comprese nella voce "altro", -32,0%) e, in misura più contenuta, alberghi e ristoranti (-5,6%), agricoltura (-2,4%) e costruzioni (-1,5%). Sostanzialmente stabili risultano invece gli avviamenti nel manifatturiero (-0,2%), nel commercio (-0,1%) e nelle attività di pubblica amministrazione, istruzione e sanità (-0,5%). In controtendenza crescono i servizi alle imprese (+40,8%) e le attività di trasporto e magazzinaggio (+6,1%);

PISTOIA-PRATO						
Avviamenti al lavoro per settore (Gen. - Dic. 2025)						
	PISTOIA			PRATO		
	numero	var. su anno prec.	% su totale	numero	var. su anno prec.	% su totale
Agricoltura	2.888	-2,4	6,0	925	9,1	1,7
Manifatturiero	5.389	-0,2	11,2	18.572	3,8	33,6
Costruzioni	2.948	-1,5	6,2	2.232	-7,3	4,0
Commercio	3.937	-0,1	8,2	4.223	-6,9	7,6
Alberghi e Ristoranti	8.411	-5,6	17,6	3.584	-7,9	6,5
PA Istruzione e Sanità	8.772	-0,5	18,3	10.268	5,3	18,6
Servizi alle imprese	6.697	40,8	14,0	6.869	42,6	12,4
Trasporto, Magazzinaggio	2.812	6,1	5,9	1.989	-14,2	3,6
Altro	6.059	-32,0	12,6	6.625	-23,0	12,0
TOTALE	47.913	-2,9	100,0	55.287	0,4	100,0
TOSCANA	--	--	--	862.974	-2,6	100,0

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - S.I.L. (2026)

- in provincia di Prato gli avviamenti al lavoro si attestano a poco più di 55 mila unità, con una variazione complessiva molto contenuta rispetto al 2024 (+0,4%). Anche in questo caso, il saldo aggregato è il risultato di andamenti settoriali abbastanza differenziati. Crescono infatti i flussi in ingresso nel manifatturiero (+3,8%), nelle attività di pubblica amministrazione, istruzione e sanità (+5,3%) e, in misura particolarmente sostenuta, nei servizi alle imprese (+42,6%). Si riducono invece gli avviamenti nelle costruzioni (-7,3%), nel commercio (-6,9%), negli alberghi e ristoranti (-7,9%), nel trasporto e magazzinaggio (-14,2%) e nelle attività comprese nella voce “altro” (-23,0%). L’agricoltura presenta una variazione positiva (+9,1%), ma continua a rappresentare una quota molto limitata dei flussi complessivi¹³;
- la scomposizione degli avviamenti per genere riflette, in provincia di Pistoia, una flessione sostanzialmente omogenea tra la componente femminile e quella maschile. Gli avviamenti riferiti alle donne sono stati circa 23.600 (-2,8% rispetto al 2024), mentre quelli relativi agli uomini si sono attestati poco al di sotto delle 24.300 unità (-3,0%). In provincia di Prato, invece, la sostanziale stabilità del dato complessivo deriva da un lieve incremento degli avviamenti femminili (+1,8%) e da una diminuzione contenuta di quelli maschili (-0,9%). In entrambe le province e in termini assoluti l'andamento dei flussi di avviamento al lavoro registrato nel corso del 2025 non si discosta in modo significativo dai valori medi riscontrati nel biennio 2023-24;



- per quanto riguarda la disaggregazione dei flussi complessivi per tipologia contrattuale, in provincia di Pistoia la riduzione degli avviamenti interessa tutte le principali forme contrattuali. Diminuiscono infatti sia i contratti a tempo indeterminato (-2,0%) sia quelli a tempo determinato (-3,2%), che continuano comunque a rappresentare la componente prevalente dei flussi in ingresso, con una quota pari al 54,6% del totale. In flessione risultano anche le forme flessibili e di collaborazione (-1,4%) e i contratti di inserimento e le altre forme contrattuali (-5,1%);

¹³ A Prato, manifatturiero, pubblica amministrazione-istruzione-sanità e servizi alle imprese assorbono congiuntamente quasi i due terzi degli avviamenti complessivi. La crescita registrata in questi comparti compensa quindi le flessioni rilevate negli altri settori.

PISTOIA-PRATO

Avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale (Gen. - Dic. 2025)

	PISTOIA			PRATO		
	numero	var. su anno prec.	% su totale	numero	var. su anno prec.	% su totale
Tempo Indeterminato	5.413	-2,0	11,3	18.358	3,4	33,2
Tempo Determinato	26.142	-3,2	54,6	23.737	2,1	42,9
Flessibile e CoCoPro	10.747	-1,4	22,4	8.332	-7,8	15,1
Inserimento e altre forme	5.611	-5,1	11,7	4.860	-3,2	8,8
TOTALE	47.913	-2,9	100,0	55.287	0,4	100,0
TOSCANA	--	--	--	862.974	-2,6	100,0

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - S.I.L. (2026)

- in provincia di Prato il quadro appare parzialmente diverso. La crescita, seppur contenuta, degli avviamenti complessivi è sostenuta dai contratti a tempo indeterminato (+3,4%) e dai contratti a tempo determinato (+2,1%), che rappresentano rispettivamente il 33,2% e il 42,9% del totale. Si riducono invece le forme flessibili e di collaborazione (-7,8%) e i contratti di inserimento e le altre forme contrattuali (-3,2%). Nel complesso, i dati sembrano quindi indicare una maggiore tenuta delle forme contrattuali principali, a fronte di una contrazione delle tipologie più strettamente riconducibili a modalità di impiego flessibile o di ingresso nel mercato del lavoro;
- le differenze rispetto al 2024 risultano particolarmente marcate con riferimento alla cassa integrazione guadagni ordinaria. Dopo il forte incremento osservato nell'anno precedente, nel 2025 le ore autorizzate si riducono in entrambe le province, pur rimanendo fortemente concentrate nel comparto manifatturiero e, al suo interno, nel sistema moda. In provincia di Pistoia le ore complessivamente autorizzate sono state circa 847 mila (-33,3% rispetto al 2024), mentre in provincia di Prato si sono attestate a poco più di 1,7 milioni (-15,6%). Considerando congiuntamente le due province, la diminuzione complessiva (-22,4%) è risultata più accentuata sia in confronto al dato nazionale (-13,2%), sia rispetto a quello rilevato a livello regionale (-19,5%);

PISTOIA-PRATO

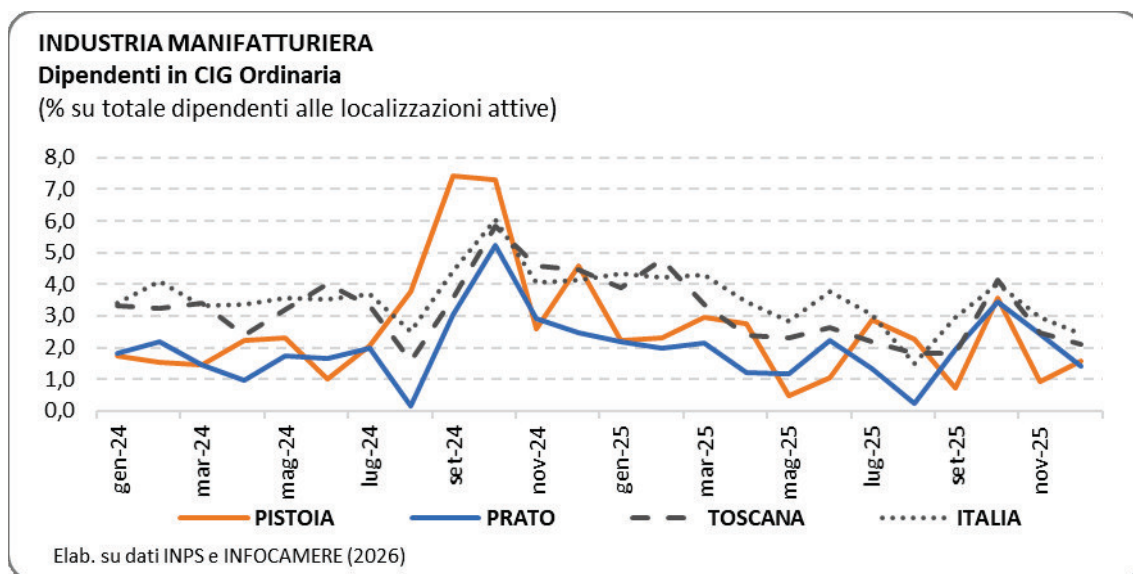
Ore autorizzate CIG Ordinaria per settore

(Totale ore, Var. % e Composizione % - Gen. - Dic. 2025)

	PISTOIA			PRATO		
	Autorizzate	Var. %	% su tot.	Autorizzate	Var. %	% su tot.
Manifatturiero	715.164	-37,6	84,4	1.617.384	-15,1	93,9
<i>Moda</i>	537.838	-42,7	63,5	1.473.640	-18,2	85,6
<i>Meccanica ed elettronica</i>	14.884	3000,8	1,8	72.404	852,2	4,2
<i>Chimica, farmac., gomma-plastica</i>	15.896	410,5	1,9	1.574	-70,3	0,1
<i>Altre manifatturiere</i>	146.546	-28,3	17,3	69.766	-23,0	4,1
Costruzioni	123.564	9,5	14,6	73.466	-24,8	4,3
Altri settori	8.632	-31,6	1,0	30.856	-19,3	1,8
TOTALE	847.360	-33,3	100,0	1.721.706	-15,6	100,0
TOSCANA	--	--	--	18.983.556	-19,5	100,0
ITALIA	--	--	--	284.946.268	-13,2	100,0

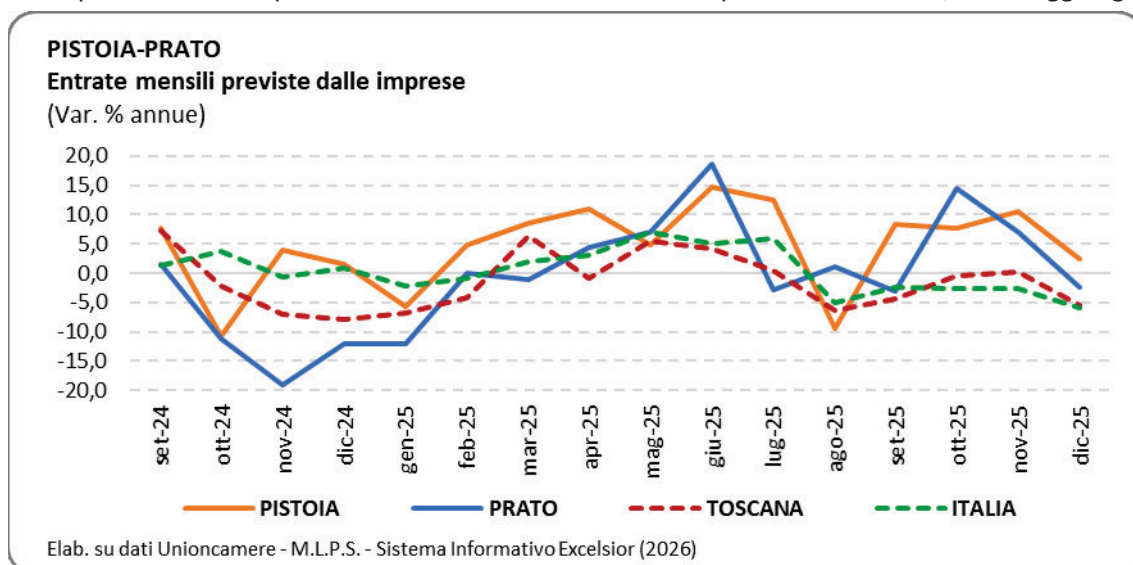
Elaborazioni su dati INPS (2026)

- nonostante il ridimensionamento dei volumi autorizzati, la CIG ordinaria continua a interessare prevalentemente l'industria manifatturiera, che assorbe l'84,4% delle ore autorizzate in provincia di Pistoia e il 93,9% in provincia di Prato. All'interno del manifatturiero resta decisivo il peso della moda, cui è riconducibile il 63,5% delle ore totali autorizzate a Pistoia e l'85,6% a Prato. L'andamento riferito all'incidenza dei dipendenti in CIG ordinaria nell'industria manifatturiera conferma, rispetto ai picchi registrati nella parte finale del 2024, un rientro su livelli generalmente più contenuti nel corso del 2025, pur in presenza di oscillazioni mensili ancora significative¹⁴.



3.3 La domanda di lavoro espressa dalle imprese: l'indagine Excelsior

- i dati del Sistema Informativo Excelsior, basati sui risultati dell'indagine campionaria condotta mensilmente dal sistema camerale italiano sulle previsioni di assunzione formulate dalle imprese, evidenziano per il 2025 una ripresa della domanda di lavoro programmata in entrambe le province. Dopo la battuta di arresto registrata nel 2024, e nonostante la frenata dell'ultimo trimestre, le entrate previste dalle imprese tornano infatti a crescere sia in provincia di Pistoia, dove raggiungono



¹⁴ Nel 2025 le ore di CIG ordinaria autorizzate nel comparto moda sono state circa 538 mila in provincia di Pistoia (-42,7%) e poco meno di 1,5 milioni in provincia di Prato (-18,2%). La crescita percentuale delle ore autorizzate nella meccanica ed elettronica risulta invece molto elevata, ma incide su valori assoluti e quote del totale decisamente più contenuti.

quasi 20 mila unità (+10,2% rispetto al 2024), sia in provincia di Prato, dove si attestano poco al di sopra delle 31 mila unità (+6,0%). In entrambi i casi la dinamica provinciale risulta superiore alla media regionale (+2,5%) e alla media nazionale (+5,3%);

- il recupero dei volumi programmati non si accompagna tuttavia a un ampliamento della platea delle imprese che dichiarano l'intenzione di effettuare assunzioni. La quota di imprese in procinto di reclutare nuovo personale si mantiene infatti sostanzialmente stabile in provincia di Pistoia (60,8%; -0,1 punti rispetto al 2024) e risulta in lieve diminuzione in provincia di Prato (60,0%; -1,1 punti). In entrambe le province l'indicatore continua quindi a collocarsi su livelli inferiori alle corrispondenti medie regionale (64,4%) e nazionale (64,0%);

PISTOIA-PRATO										
Entrate previste dalle imprese per settore - Anno 2025										
(Valori assoluti, % su totale e var. % rispetto anno precedente)										
	PISTOIA					PRATO				
	Entrate previste			Imprese che assumono		Entrate previste			Imprese che assumono	
	V.A.	% su totale	Var. % su 2024	% su totale	diff. su 2024	V.A.	% su totale	Var. % su 2024	% su totale	diff. su 2024
AGRICOLTURA E SILVICOLTURA	1.330	6,7	--	84,9	--	340	1,1	--	66,7	--
INDUSTRIA	6.360	31,9	-1,1	59,4	-3,7	17.400	55,9	8,4	62,2	-1,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.070	5,4	-12,3	48,0	-5,4	13.250	42,5	13,6	63,8	-1,9
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.170	5,9	-10,0	53,4	-3,7	970	3,1	-13,4	47,5	-4,2
Public utilities	n.d.	--	--	n.d.	--	230	0,7	0,0	55,6	+1,4
Altre industrie	2.020	10,1	-0,5	60,4	-0,2	1.080	3,5	-14,3	53,1	+6,0
Costruzioni	2.110	10,6	12,2	68,1	-5,5	1.870	6,0	5,6	64,8	-3,2
SERVIZI	13.560	68,0	16,3	58,6	-1,0	13.740	44,1	3,0	57,3	-0,3
Commercio	2.600	13,0	1,2	50,8	-2,4	3.560	11,4	-4,0	51,6	-0,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	4.260	21,4	1,9	78,8	-0,4	2.720	8,7	-1,4	75,1	+2,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	530	2,7	23,3	55,3	-0,0	660	2,1	4,8	51,9	+0,5
Servizi oper.vi di supp.to alle imprese e persone	1.180	5,9	0,0	59,1	+0,6	1.560	5,0	6,1	51,4	-2,4
Servizi alle persone	2.130	10,7	12,7	48,8	-1,9	2.720	8,7	7,5	58,0	-1,5
Altri servizi	1.540	7,7	9,2	61,1	+2,3	2.190	7,0	-2,2	59,5	-0,7
TOTALE	19.930	100,0	10,2	60,8	-0,1	31.140	100,0	6,0	60,0	-1,1
TOSCANA	--	--	--	--	--	369.380	100,0	2,5	64,4	+0,3
ITALIA	--	--	--	--	--	5.807.270	100,0	5,3	64,0	+0,9

Elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Excelsior (2026)

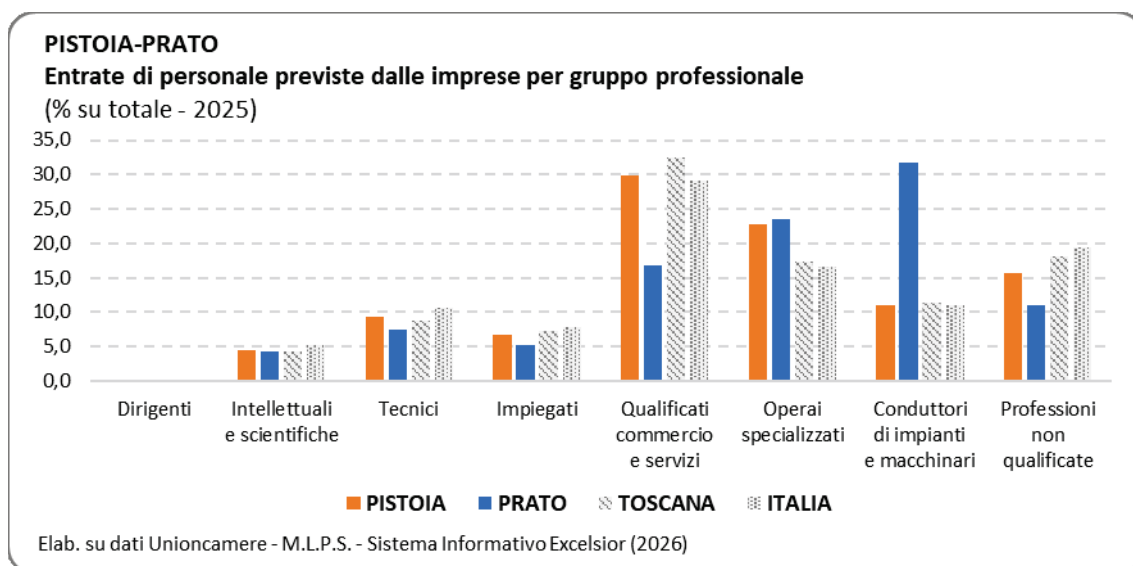
- in provincia di Pistoia l'aumento delle entrate previste è riconducibile soprattutto al comparto dei servizi, che concentra oltre due terzi della domanda programmata e registra una crescita del 16,3% rispetto al 2024. Il contributo positivo riguarda in particolare i servizi avanzati di supporto alle imprese (+23,3%), i servizi alle persone (+12,7%) e gli altri servizi (+9,2%), mentre risultano più contenuti gli incrementi nel commercio (+1,2%) e nei servizi di alloggio, ristorazione e turistici (+1,9%). In crescita anche le costruzioni (+12,2%), mentre l'industria nel suo complesso mostra una leggera flessione (-1,1%), su cui incidono soprattutto le diminuzioni registrate nelle industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature (-12,3%) e nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche (-10,0%);
- in provincia di Prato la crescita delle entrate previste è invece sostenuta in primo luogo dall'industria (+8,4%), che assorbe il 55,9% della domanda programmata complessiva. All'interno del comparto industriale risulta determinante l'andamento delle industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature, per le quali le entrate previste aumentano del 13,6% e rappresentano oltre il 42% del totale provinciale. Crescono anche le costruzioni (+5,6%) e, in misura più contenuta, i servizi (+3,0%), con andamenti positivi nei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (+6,1%), nei servizi alle persone (+7,5%) e nei servizi avanzati di supporto alle imprese (+4,8%). Restano invece negative le variazioni nel commercio (-4,0%), nei servizi di alloggio, ristorazione e turistici (-1,4%), nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche (-13,4%) e nelle altre industrie (-14,3%);

- la scomposizione delle entrate programmate per gruppo professionale riflette le caratteristiche strutturali dei due sistemi produttivi locali. In provincia di Pistoia la domanda appare distribuita prevalentemente tra figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, che rappresentano il 29,9% delle assunzioni programmate, e profili tecnico-produttivi riconducibili a operai specializzati e conduttori di impianti e macchinari, pari complessivamente al 33,8% del totale. Rispetto al 2024 aumentano in misura significativa le entrate previste per operai specializzati (+30,5%), professioni non qualificate (+27,2%) e professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (+30,9%);

PISTOIA-PRATO										
Entrate previste dalle imprese per gruppo professionale - Anno 2025										
(Valori assoluti, % su totale e var. % rispetto anno precedente)										
	PISTOIA					PRATO				
	Entrate previste			di cui (%)		Entrate previste			di cui (%)	
	V.A.	% su totale	Var. % su 2024	con esper.	difficili da rep.	V.A.	% su totale	Var. % su 2024	con esper.	difficili da rep.
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	2.780	13,9	15,4	83,1	55,1	3.720	11,9	-5,3	84,4	59,7
Dirigenti	30	0,2	--	93,5	35,5	60	0	--	100,0	60,3
Profess.ni intellettuali, scient.che e con elevata spec.ne	890	4,5	30,9	93,3	52,0	1.330	4,3	17,7	91,6	53,9
Professioni tecniche	1.860	9,3	8,8	78,0	56,9	2.330	7,5	-16,2	79,9	63,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	7.290	36,6	0,3	59,8	46,2	6.840	22,0	-7,2	59,9	47,2
Impiegati	1.330	6,7	10,8	58,3	35,8	1.620	5,2	-9,5	65,5	41,8
Profess.ni qualificate nelle attività comm.li e nei servizi	5.960	29,9	-2,0	60,1	48,5	5.220	16,8	-6,5	58,1	48,8
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	6.730	33,8	13,1	69,5	65,0	17.170	55,1	17,0	80,3	66,6
Operai specializzati	4.540	22,8	30,5	71,0	66,4	7.310	23,5	31,0	72,4	67,4
Conduttori di impianti e operai di macch.ri fissi e mobili	2.190	11,0	-11,3	66,2	62,0	9.860	31,7	8,5	86,2	66,0
Professioni non qualificate	3.130	15,7	27,2	44,1	39,9	3.420	11,0	-0,3	46,0	40,7
TOTALE	19.930	100,0	10,2	63,8	52,8	31.140	100,0	6,0	72,5	58,6
TOSCANA	--	--	--	--	--	369.380	100,0	2,5	63,0	50,4
ITALIA	--	--	--	--	--	5.807.270	100,0	5,3	63,7	47,0

Elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Excelsior (2026)

- in provincia di Prato la domanda di lavoro programmata resta invece fortemente concentrata sulle figure operaie e tecnico-produttive. Operai specializzati e conduttori di impianti e macchinari rappresentano infatti il 55,1% delle entrate previste, con un'incidenza particolarmente elevata dei conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (31,7% del totale). La crescita rispetto al 2024 interessa soprattutto gli operai specializzati (+31,0%) e, in misura più contenuta, i conduttori di impianti e macchinari (+8,5%), mentre si riduce la domanda rivolta a professioni tecniche (-16,2%), impiegati (-9,5%) e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (-6,5%);

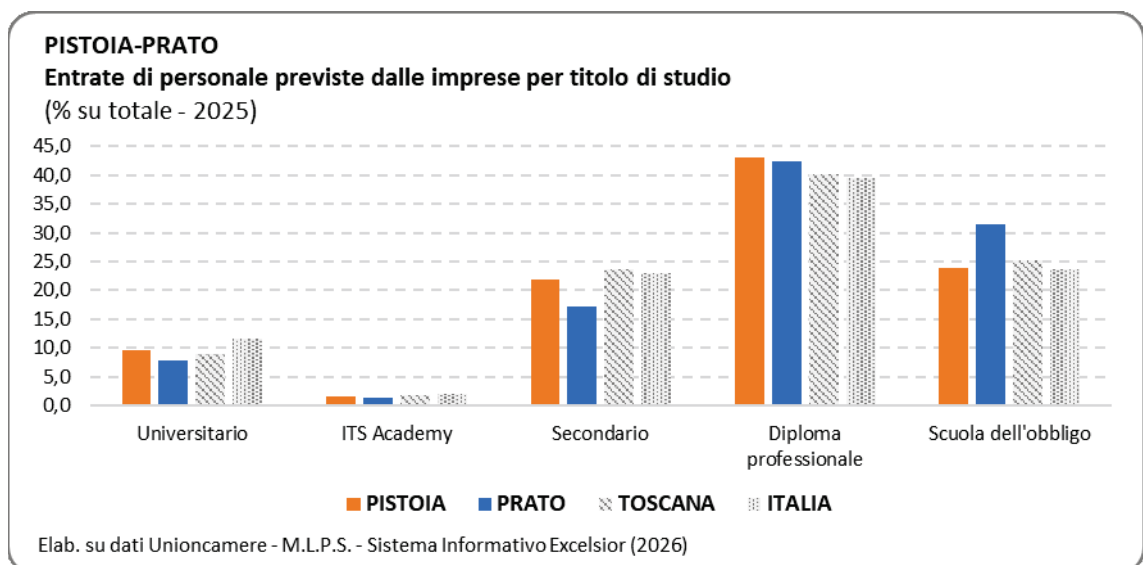


- i risultati delle indagini condotte nel corso del 2025 confermano inoltre la persistenza di difficoltà significative nel reperimento dei profili desiderati. In provincia di Pistoia la quota di entrate considerate di difficile reperimento si attesta al 52,8%, in lieve diminuzione rispetto al 2024 ma ancora superiore alla media regionale (50,4%) e nazionale (47,0%). In provincia di Prato, al contrario, l'indicatore aumenta ulteriormente, raggiungendo il 58,6% delle assunzioni programmate. In entrambe le province le criticità risultano particolarmente elevate per gli operai specializzati e i conduttori di impianti e macchinari, per i quali la quota di figure difficili da reperire è pari al 65,0% a Pistoia e al 66,6% a Prato;

PISTOIA-PRATO										
Entrate previste dalle imprese per titolo di studio - Anno 2025										
(Valori assoluti, % su totale e var. % rispetto anno precedente)										
	PISTOIA					PRATO				
	Entrate previste			di cui difficili da reperire (%)		Entrate previste			di cui difficili da reperire (%)	
	V.A.	% su totale	Var. % su 2024	Industria	Servizi	V.A.	% su totale	Var. % su 2024	Industria	Servizi
Livello universitario	1.900	9,5	18,0	10,0	40,5	2.430	7,8	18,5	13,1	39,3
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	340	1,7	36,0	40,1	25,0	410	1,3	10,8	25,8	34,8
Livello secondario	4.380	22,0	-10,1	19,6	33,6	5.350	17,2	-27,0	22,8	34,6
Qualifica di formazione o diploma professionale	8.570	43,0	15,2	19,1	27,2	13.180	42,3	17,9	38,7	18,8
Scuola dell'obbligo	4.740	23,8	20,6	21,2	26,0	9.780	31,4	15,5	46,3	14,3
TOTALE	19.930	100,0	10,2	19,2	29,6	31.140	100,0	6,0	36,2	21,9
TOSCANA	--	--	--	--	--	369.380	100,0	2,5	16,6	30,6
ITALIA	--	--	--	--	--	5.807.270	100,0	5,3	14,1	29,7

Elaborazioni su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Excelsior (2026)

- la composizione delle entrate per gruppo professionale si riflette sull'articolazione dei livelli di istruzione e dei titoli di studio richiesti. Come avviene nel resto della Toscana e del Paese, la domanda espressa dalle aziende si concentra soprattutto su soggetti in possesso di una qualifica di formazione o diploma professionale: 8.570 entrate previste a Pistoia, pari al 43,0% del totale, e 13.180 a Prato, pari al 42,3%. Rispetto al 2024 la richiesta di questo livello formativo aumenta in entrambe le province (+15,2% a Pistoia e +17,9% a Prato), confermando il peso dei percorsi professionalizzanti nella risposta ai fabbisogni espressi dal tessuto produttivo locale;



- resta rilevante anche la domanda rivolta a figure in possesso del solo titolo dell'obbligo, soprattutto in provincia di Prato, dove rappresenta il 31,4% delle entrate previste, a fronte del 23,8% rilevato a Pistoia. Si riduce invece, in entrambe le province, la richiesta di personale con diploma di istruzione

secondaria superiore, con una flessione più marcata a Prato (-27,0%) rispetto a Pistoia (-10,1%). La domanda di personale laureato rimane strutturalmente più contenuta rispetto alla media nazionale, pur mostrando una crescita significativa rispetto al 2024: le entrate previste per profili con titolo universitario sono circa 1.900 a Pistoia (+18,0%; 9,5% del totale) e poco più di 2.400 a Prato (+18,5%; 7,8% del totale);

- l'ancora modesta diffusione dei percorsi di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS) continua a tradursi in una domanda quantitativamente limitata di figure in possesso di questo titolo di studio. Nel 2025 le entrate programmate sono 340 in provincia di Pistoia e 410 in provincia di Prato, con quote sul totale rispettivamente pari all'1,7% e all'1,3%. La crescita rispetto all'anno precedente (+36,0% a Pistoia e +10,8% a Prato) conferma tuttavia un progressivo rafforzamento di questi percorsi, che possono rappresentare un canale professionalizzante utile per favorire un maggiore allineamento tra domanda di lavoro delle imprese e offerta formativa¹⁵.

¹⁵ Gli ITS *Academy* fanno parte del sistema terziario nazionale di istruzione tecnologica superiore. Sono generalmente organizzati come fondazioni di diritto pubblico-privato, con la partecipazione di scuole, università e imprese, e offrono percorsi formativi di durata biennale o triennale finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI PISTOIA-PRATO

La Camera di Commercio di Pistoia-Prato, quale ente pubblico preposto alla tutela degli interessi generali del sistema imprenditoriale locale, si configura come attore imprescindibile nel sostenere e promuovere il processo di cambiamento e innovazione nel contesto storico ed economico attuale. In tale scenario, il sistema imprenditoriale emerge quale elemento cardine per lo sviluppo e la competitività del territorio.

La Camera di Commercio ispira la propria attività al principio di sussidiarietà e opera sul territorio secondo il metodo della concertazione. In tale prospettiva, si pone quale nodo centrale della rete delle relazioni istituzionali, promuovendo il confronto con i soggetti pubblici e privati e definendo strategie e interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo del sistema imprenditoriale, la promozione delle imprese e la tutela del mercato.

I rapporti di collaborazione attivati dall'Ente coinvolgono non solo i soggetti del sistema camerale, ma anche soggetti pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento.

Gli organi

Ai sensi della L. 580/1993, sono organi della CCIAA di Pistoia – Prato:

- la **Presidente Dalila Mazzi** ha la rappresentanza legale, politica e istituzionale della CCIAA, e presiede il Consiglio e la Giunta. È stata eletta per acclamazione in data 5 giugno 2026.
- il **Consiglio**, organo di indirizzo generale cui spetta la programmazione e l'approvazione dei bilanci e nel quale siedono sedici rappresentanti dei settori di rilevante interesse per l'economia delle due province accanto a un rappresentante delle associazioni a tutela degli interessi dei consumatori, a uno delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e a uno in rappresentanza dei liberi professionisti. Il Consiglio si è insediato in data 12 maggio 2026. Il mandato è quinquennale. La sua composizione è la seguente:

Nome	Settore
Albini Federico	Trasporti
Benelli Patrizia Elisabetta	Artigianato
Bettazzi Claudio	Industria
Cenni Fabio	Servizi alle Imprese
Ciarrocchi Francesco	Agricoltura
Domenichelli Denisa Sira	Assoc. Tutela Consumatori
Dominici Marco	Liberi professionisti
Galli Rolando	Commercio
Gioffredi Daniele	Organizzazioni Sindacali
Marradi Ascanio	Servizi alle Imprese
Mazzi Dalila	Industria
Meoni Massimo	Credito e Assicurazioni
Moica Antioca Donatella	Commercio
Niccolai Matteo	Industria
Rossi Luca	Artigianato
Signorini Tommaso	Cooperative
Spampani Gianluca	Commercio
Tempestini Tiziano	Turismo
Vignolini Moreno	Artigianato

- la **Giunta**, organo esecutivo dell'Ente, composta dal Presidente e da cinque membri, è stata eletta dal Consiglio in data 23 luglio 2026. La sua composizione è la seguente:

Nome	Settore
Mazzi Dalila	Presidente (Industria)
Ciarrocchi Francesco	Agricoltura
Benelli Patrizia Elisabetta	Artigianato
Moica Antioca Donatella	Commercio
Bettazzi Claudio	Industria
Marradi Ascanio	Servizi alle Imprese

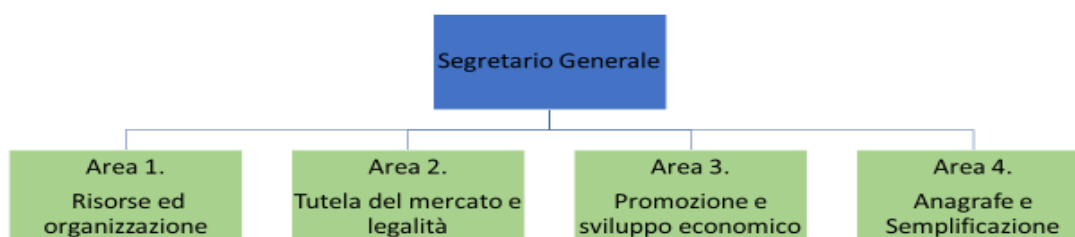
- il **Collegio dei Revisori dei conti**, organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti. La sua composizione è la seguente:

Nome	Ruolo	Ente designate
Piras Giovanni	Presidente	Ministero Economia e Finanze
Lesti Chiara	Componente effettivo	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Niccolai Andrea	Componente effettivo	Regione Toscana
Defelice Girolamo	Componente supplente	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Consani Gabriella	Componente supplente	Regione Toscana

L'ente si avvale, inoltre, dell'**Organismo indipendente di valutazione (OIV)**, che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance. L'OIV della Camera di Commercio di Pistoia-Prato è il Dott. Iacopo Cavallini.

La struttura organizzativa

La macrostruttura della Camera di Commercio di Pistoia-Prato è articolata in quattro Aree dirigenziali, alle quali si affianca lo Staff del Segretario Generale, che rappresenta il vertice amministrativo dell'Ente.



Alla data del 1° luglio 2026, la consistenza del personale di ruolo è di n. 78 unità, compreso il Segretario Generale, il grado di copertura della dotazione organica è del 77%.

L'articolazione del personale è così composta:

AREA PROFESSIONALE	DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO
DIRIGENTI (compreso il SG)	5	4
Area dei funzionari e dell'Elevata qualificazione	30	27
Area degli Istruttori	55	38
Area degli Operatori Esperti	11	9
Area degli Operatori	0	0
Totale	101	78

Il patrimonio immobiliare

La Camera di Commercio di Pistoia-Prato è proprietaria di un importante patrimonio immobiliare, così composto:

- la sede legale di Prato, in Via del Romito 71 (PO), l'Auditorium e le relative aree esterne

La **sede di Prato** è un complesso di archeologia industriale, posto appena fuori dalla cinta muraria della città, al quale è riconosciuta una grande rilevanza architettonica legata soprattutto all'intervento di riqualificazione del complesso, che gli ha restituito, attraverso un linguaggio contemporaneo, una nuova funzione e un nuovo aspetto.

La sede ha un volume di circa 25.750 mc. ed una superficie di circa 4.700 mq. (di cui si rilevano 1.700 mq. circa di superficie destinata ad uffici, 150 mq. circa a sala Consiglio, 110 mq. circa a sala convegni, 1.200 mq. circa a spazi e corridoi a comune), oltre a vani tecnici e ad un parcheggio privato interrato di circa 810 mq. L'auditorium ha una superficie di circa 840 mq. ed una capienza massima di 412 posti. È disposto su due piani con un ampio foyer al piano terra ed una scala elicoidale di forte impatto visivo che permette l'accesso alla sala. È inoltre dotato di spazi di accoglienza, guardaroba e stanza catering. Il complesso è facilmente raggiungibile sia con mezzi privati che pubblici, vista la vicinanza dalla stazione ferroviaria e dalle fermate dei bus. Sono presenti ampie aree di parcheggio pubblico.

La sede, pertanto, si è prestata, sin dalla sua inaugurazione ad ospitare oltre gli uffici camerali e alle attività dell'ente, anche convegni, meeting aziendali, congressi, corsi, incontri ed eventi culturali, generando benefici per il territorio, promuovendo, diffondendo e valorizzando l'immagine della città.

- la sede di Pistoia, in Corso Fedi 36 (PT)

La **sede di Pistoia** è nell'ex Palazzo Agati, un edificio storico nel centro della città trasformato dall'arch. Raffaello Brizzi negli anni Trenta del '900, in base ai dettami dell'estetica e dell'architettura razionalista, e oggetto di un accurato e fedele intervento di restauro e di ristrutturazione completato nell'ottobre del 2012.

Il bene è tutelato, possiede i requisiti di interesse storico artistico ed è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42.

L'edificio è strutturato su quattro piani ed ha una superficie complessiva di circa 2.750 mq. Ospita gli uffici della Camera di Commercio oltre ad alcune salette per riunioni: la più capiente accoglie massimo 70 persone.

La sede è oggetto di un intervento di riqualificazione che contribuirà anche alla valorizzazione dell'immagine della città.

- un terreno in Viale Montegrappa (PO)

Il **terreno di Viale Montegrappa** ha una superficie territoriale di circa 9.400 mq ed attualmente è tenuto a verde. Il terreno è ubicato in zona di elevatissima appetibilità commerciale. Il Piano Operativo vigente del Comune di Prato consente nuova edificazione, a fronte della quale, con funzioni miste (residenziale, commerciale e direzionale) è prevista la cessione delle aree per il completamento del parco a nord e la realizzazione di un parcheggio pubblico sul Viale Montegrappa. Ricade nelle aree tutelate per legge, difatti il Piano Operativo¹ ed in particolare la mappa dei "Beni Culturali e Paesaggistici", individua l'intero terreno tra le aree a rischio archeologico ed in parte, circa un terzo della sua superficie, tra i territori contermini ai laghi (art. 142 comma 1 lettera b) del D. Lgs. n. 42/04.

I parametri di progetto per l'edificazione indicano una superficie utile lorda di 5.350 mq (3.210 mq residenza oltre 1.070 mq commercio al dettaglio e 1.070 direzionale servizi) su una superficie fondiaria di 2.669 mq. Come standard sono individuati 2.224 mq di parcheggi alberati e la cessione del 48% della superficie territoriale.

- fabbricati e relative aree esterne in Via Nicastro (PO), noti come ex Magazzini Generali.

Il **compendio degli ex Magazzini Generali** insiste su un'area di circa 13.200 mq. È costituito da due corpi di fabbrica adiacenti:

- un primo corpo di fabbrica, sul lato Nord-Ovest, in due piani fuori terra a destinazione commerciale, comprendente una serie di magazzini deposito, per una superficie complessiva di 13.500 mq. circa, compresi servizi ed accessori;
- un secondo corpo di fabbrica, sul lato sud-ovest, in cinque piani fuori terra, a destinazione commerciale (uffici) della superficie complessiva di 1.270 mq. circa, compresi servizi ed accessori.

Il compendio, per ragioni di sicurezza, non è più allacciato ai servizi di fornitura di luce e gas.

Il Piano Strutturale adottato dal Consiglio Comunale in data 27 luglio 2023 con DCC n. 48, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 32 del 9 agosto 2023 conferma sostanzialmente quanto previsto dal precedente² e dal piano operativo vigente, in quanto emerge chiaramente la necessità di riqualificare il comparto urbano che comprende, oltre agli ex MMGG, la stazione centrale, lo stadio comunale e le aree ferroviarie.

¹ Le previsioni del Piano Operativo del comune di Prato sono prorogate fino al 15.11.2029.

² I **magazzini generali** sono classificati nel Piano Operativo del 2019 come Tessuti Produttivi, "edifici isolati su lotto o adiacenti ad altri edifici / tessuti, non relazionati a questi per funzione e tipologia", e rientrano nelle "Urbanizzazioni contemporanee monofunzionali i macro-tessuti di formazione recente la cui destinazione risulta essere specifica industriale-artigianale/direzionale /commerciale/ ricettivo e composto da un edificato complesso anche pianificato".

Gli ultimi due immobili sono considerati asset non strategici, sono stati periziati recentemente, il terreno nel 2024 e il complesso degli ex magazzini a fine 2025, e sono in fase di dismissione.

Le partecipazioni

Le partecipazioni detenute dalla Camera di Commercio rappresentano uno degli strumenti attraverso cui l'Ente esercita il proprio ruolo di indirizzo e di promozione dello sviluppo economico del territorio. Tali partecipazioni, infatti, consentono di consolidare reti istituzionali, sostenere infrastrutture e servizi di interesse generale, favorire processi di innovazione e competitività delle imprese e rafforzare il coordinamento con soggetti pubblici e privati operanti nei settori strategici dell'economia locale.

La presenza della Camera in società, fondazioni e associazioni costituisce pertanto un elemento qualificante della propria azione di mandato, in coerenza con le finalità istituzionali previste dalla normativa di riferimento e con l'obiettivo di valorizzare le filiere produttive, il patrimonio economico e le vocazioni territoriali. Attraverso tali partecipazioni l'Ente contribuisce alla realizzazione di iniziative di interesse collettivo, alla promozione del territorio e alla costruzione di partenariati stabili finalizzati alla crescita sostenibile e alla valorizzazione delle eccellenze locali.

Di seguito una sintesi dei dati disponibili aggiornati al 31/12/2025.

Settore di attività	Valore Nominale	% di partecipazione	Denominazione società
Infrastrutture	€ 469.106,55	1,5275%	Toscana Aeroporti S.p.a.
	€ 1.509.373,53	11,3958%	Interporto della Toscana Centrale S.p.a.
	€ 10.150,45	0,0400%	Tecno Holding S.p.a.
	€ 1.005.768,72	4,6183%	Firenze Fiera S.p.a. ³
Servizi – Formazione	€ 3.338,00	0,0832%	Sistema Camerale Servizi S.c.r.l.
Servizi - Studi e ricerche	€ 756,00	0,2587%	ISNART S.c.p.a. Istituto Nazionale delle ricerche Turistiche
Servizi - Consulenza e supporto per l'innovazione	€ 112.421,50	0,6362%	Infocamere S.c.p.a.
	€ 1.625,52	0,1232%	Tecnoservicecamere s.c.p.a.
	€ 965,88	0,2596%	Ic Outsourcing S.c.rl.
	€ 17,08	0,0000%	CET Soc. cons. energia elettrica S.c.r.l.
	€ 8.503,32	1,3530%	Sviluppo industriale s.p.a. (in liquidazione)
	€ 546,72	0,2260%	Retecamere S.c.r.l. (in liquidazione)
	€ 490.167,00	36,0910%	C.I.I. Pistoia s.c.r.l. Centro Impresa e Innovazione (in liquidazione)

³ L'assemblea dei soci del 9.12.2025 ha deliberato un aumento di capitale di € 6.350.000,00.

Completa il quadro del sistema, la partecipazione della Camera a Fondazioni e Associazioni operanti in settori di interesse per il tessuto economico locale; in particolare la Camera è presente in Centro di Firenze per la Moda Italiana e nella Fondazione Museo del Tessuto di Prato⁴.

Nell'ambito delle forme di collaborazione territoriale, la Camera di Commercio partecipa inoltre alle attività del Distretto rurale forestale della Montagna Pistoiese e del Distretto Rurale Vivaistico Ornamentale di Pistoia, attraverso la presenza di un proprio rappresentante nelle rispettive assemblee. Tali organismi costituiscono importanti strumenti di raccordo tra istituzioni, imprese e comunità locali, favorendo la valorizzazione delle specificità produttive, ambientali e paesaggistiche del territorio e sostenendo percorsi condivisi di sviluppo.

Sarà salvaguardata la presenza della Camera di Commercio nelle partecipazioni societarie ritenute strategiche per lo sviluppo di azioni e progettualità a beneficio del territorio e dei sistemi economici di riferimento.

⁴ La Camera era associata anche all'associazione nazionale piante e fiori d'Italia, in liquidazione.

MANDATO VISIONE E MISSIONE

Il nuovo **mandato** si apre in un quadro geopolitico ed economico internazionale caratterizzato da una profonda instabilità all'insegna di una vera e propria ridefinizione dell'ordine globale.

La Camera di Commercio si trova dinanzi a una fase di grande complessità, nella quale il senso di responsabilità e la ricerca della massima coesione economica e sociale saranno determinanti per il successo delle politiche e degli interventi da mettere in campo.

Come noto, il Programma pluriennale definisce il posizionamento strategico dell'Ente come 'istituzione per l'economia', il cui mandato è contribuire allo sviluppo sostenibile e al buon funzionamento del sistema economico locale.

La Camera di Commercio è chiamata a operare in stretta sinergia con tutti gli stakeholder e le istituzioni presenti nel territorio di riferimento in una logica di alleanze e di non concorrenzialità istituzionale.

Dinnanzi alla complessità delle sfide, è ancor più evidente la necessità che il sistema camerale e con esso la Camera di Commercio di Pistoia-Prato interpretino pienamente il ruolo di 'integratore di sistemi': la connessione tra le dimensioni economica, sociale e territoriale assume un valore centrale e necessita della capacità di leggere lo sviluppo dell'intero ecosistema.

La **visione** è pertanto quella dell'integrazione e complementarietà delle filiere che la Camera di Commercio porrà al centro del suo impegno: un ecosistema sostenibile nel quale le imprese in tutte le forme e di tutte le filiere possano nascere e svilupparsi con i giusti strumenti e in una dimensione adatta alla loro crescita e al lavoro.

Lo spettro entro il quale tale visione si declina abbraccia politiche di attrattività del territorio attraverso la valorizzazione di diversi fattori, la promozione dell'imprenditorialità nelle sue diverse fasi per il perseguimento della competitività, la cura delle transizioni in atto, digitale e green, l'investimento sulle giovani generazioni volto a contrastare il *mismatch* tra domanda e offerta di competenze, la semplificazione dei processi a vantaggio del sistema economico tutelando la legalità.

Per accompagnare l'attuazione di tale visione, la Camera promuoverà occasioni di consultazione con il sistema delle rappresentanze economie. Tale confronto rappresenterà un utile contributo conoscitivo e propositivo nelle diverse fasi di pianificazione, definizione dei servizi ed esame dell'efficacia degli interventi territoriali.

Tali driver che costituiscono pertanto la nostra **missione** si collocano pienamente nel quadro degli obiettivi strategici pluriennali che il nuovo mandato individua in tre Linee Strategiche:

Linea strategica 1. CRESCITA, COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO TERRITORIALE

Comprende l'insieme delle politiche e degli interventi rivolti a sostenere la crescita del sistema imprenditoriale, l'innovazione, la sostenibilità, l'internazionalizzazione, la valorizzazione delle filiere produttive e del saper fare manifatturiero e artigiano e delle eccellenze territoriali e la capacità competitiva del territorio.

Linea strategica 2. SEMPLIFICAZIONE, INNOVAZIONE DEI SERVIZI E TUTELA DEL MERCATO

Comprende le attività finalizzate a garantire servizi digitali efficienti, semplificazione amministrativa, qualità dei dati economici, trasparenza, legalità e corretto funzionamento del mercato, ADR e Composizione della crisi di impresa.

Linea strategica 3. EFFICIENZA E COMPETITIVITÀ DELL'ENTE CAMERALE

Comprende le azioni rivolte alla digitalizzazione della gestione, rafforzamento dell'organizzazione, alla valorizzazione del capitale umano, alla sostenibilità economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente e all'innovazione dei processi interni.

Affinché gli obiettivi possano essere pienamente raggiunti, sarà importante consolidare sempre più **il sistema delle relazioni strategiche** con il mondo istituzionale e gli enti locali, da un lato, dall'altro implementare ulteriormente le sinergie con le organizzazioni datoriali, sindacali, dei consumatori, dei professionisti e del credito.

In un contesto caratterizzato da trasformazioni sempre più rapide e complesse, le politiche di sviluppo richiedono una *governance* fondata sulla collaborazione tra istituzioni, imprese, autonomie funzionali, sistema della conoscenza e parti sociali. In tale scenario, la funzione distintiva della Camera è quella di operare come **integratore di sistemi**, favorendo il dialogo, la cooperazione e la costruzione di una visione condivisa tra i diversi attori dell'ecosistema territoriale.

Nel pieno rispetto delle competenze e dell'autonomia dei soggetti coinvolti, la Camera si propone quale luogo di confronto, sintesi e coordinamento, capace di interpretare i bisogni del sistema imprenditoriale, facilitare la convergenza degli interessi e accompagnare la definizione di strategie comuni. Una funzione che rafforza la dimensione della democrazia economica e contribuisce alla costruzione di politiche pubbliche maggiormente efficaci, partecipate e orientate ai risultati.

La rete delle relazioni istituzionali rappresenta un patrimonio strategico da consolidare e valorizzare. Attraverso il dialogo permanente con enti locali, Regione, sistema camerale, università, centri di ricerca, associazioni di categoria e altri soggetti dello sviluppo, la Camera promuoverà azioni integrate per sostenere la competitività delle imprese, l'innovazione, la transizione digitale ed ecologica, l'attrattività del territorio, la qualità del mercato e la valorizzazione del capitale umano.

L'integrazione tra politiche, strumenti e competenze consentirà di superare la frammentazione degli interventi, ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e sviluppare progettualità ad elevato impatto. La Camera intende così consolidare il proprio ruolo di **abilitatore di reti, facilitatore di partenariati e generatore di valore pubblico**, contribuendo alla crescita economica, alla coesione territoriale e alla resilienza del sistema produttivo.

MAPPA STRATEGICA

La Mappa Strategica riporta in modo schematico le prospettive e gli obiettivi che la Camera si è data per il prossimo quinquennio.

LS 1. CRESCITA, COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO TERRITORIALE	LS 2. SEMPLIFICAZIONE, INNOVAZIONE DEI SERVIZI E TUTELA DEL MERCATO	LS 3. EFFICIENZA E COMPETITIVITÀ DELL'ENTE CAMERALE
LS 1. 1. Favorire la doppia transizione digitale ed ecologica, la sostenibilità e l'innovazione del sistema delle imprese	LS 2. 1. Promuovere la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei servizi	LS 3. 1. Valorizzare il capitale umano, l'organizzazione e il patrimonio dell'Ente
LS 1. 2. Sostenere l'internazionalizzazione e l'apertura ai mercati	LS 2. 2. Promuovere la tutela del mercato e la legalità	LS 3. 2. Promuovere trasparenza e integrità per rafforzare la prevenzione della corruzione
LS 1. 3. Promuovere il turismo, la cultura e l'attrattività territoriale	LS 2. 3. Sostenere la giustizia alternativa e la gestione delle crisi	
LS 1. 4. Sviluppare competenze, orientamento, imprenditorialità e nuova impresa		
LS 1. 5. Rafforzare la conoscenza del sistema economico e le condizioni per lo sviluppo del territorio		

Gli obiettivi strategici individuati sono pienamente coerenti con i servizi che il sistema delle Camere di Commercio fornisce sull'intero territorio nazionale, definiti in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della Legge n. 580/1993 e all'art. 7, co. 2, del D.M. 16 febbraio 2018⁵.

Tutte le linee strategiche e i relativi obiettivi sono soggetti a rolling annuale, per assicurare adattabilità agli scenari evolutivi del contesto economico e istituzionale.

⁵ Il Decreto ministeriale del 7 marzo 2019 ha ridefinito i servizi che il sistema camerale sarà tenuto a svolgere sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della L. 580/1993, nonché i seguenti ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali: 1. iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura; 2. iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa; 3. qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni



Semplificazione e trasparenza

- ▶ Gestione del Registro delle imprese, albi ed elenchi
- ▶ Gestione SUAP e fascicolo elettronico di impresa



Orientamento al lavoro e alle professioni

- ▶ Orientamento
- ▶ Alternanza scuola-lavoro e formazione per il lavoro
- ▶ Supporto incontro domanda-offerta di lavoro
- ▶ Certificazione competenze



Internazionalizzazione

- ▶ Informazione, formazione, assistenza all'export
- ▶ Servizi certificativi per l'export



Tutela e legalità

- ▶ Tutela della legalità
- ▶ Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
- ▶ Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
- ▶ Sanzioni amministrative
- ▶ Metrologia legale
- ▶ Registro nazionale protesti
- ▶ Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
- ▶ Rilevazione prezzi/tariffe e Borse merci
- ▶ Gestione controlli prodotti delle filiere del Made in Italy e Organismi di controllo
- ▶ Tutela della proprietà industriale



Turismo e cultura

- ▶ Iniziative a sostegno del settore turistico e dei beni culturali



Digitalizzazione

- ▶ Gestione Punti impresa digitale
- ▶ Servizi connessi all'Agenda digitale



Sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
- ▶ Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni
- ▶ Osservatori economici



Ambiente e sviluppo sostenibile

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile
- ▶ Tenuta Albo gestori ambientali
- ▶ Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale

LINEE STRATEGICHE DI ATTIVITÀ PER IL 2026-2031

La definizione del Programma pluriennale 2026-2031 si colloca in un contesto economico e sociale caratterizzato da profonde trasformazioni che interessano i sistemi produttivi, i mercati e i territori. Le dinamiche geopolitiche internazionali, l'accelerazione dell'innovazione tecnologica, la crescente diffusione dell'intelligenza artificiale, la transizione ecologica ed energetica, i cambiamenti demografici e l'evoluzione delle competenze richieste dal mercato del lavoro stanno modificando in modo strutturale le condizioni di competitività delle imprese e dei territori.

In questo scenario, le imprese sono chiamate ad affrontare sfide sempre più complesse che richiedono capacità di innovazione, investimenti, apertura ai mercati internazionali, attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale, sviluppo delle competenze e capacità di adattamento ai cambiamenti tecnologici e organizzativi. Tali processi interessano in modo particolare i sistemi economici locali caratterizzati da una diffusa presenza di micro, piccole e medie imprese che necessitano di strumenti, servizi e accompagnamento per affrontare efficacemente le nuove sfide competitive.

La capacità di sostenere la crescita del sistema imprenditoriale, valorizzare le eccellenze territoriali, favorire l'attrattività del territorio e accompagnare la trasformazione dei principali settori economici rappresenta dunque una condizione essenziale per generare sviluppo sostenibile, occupazione qualificata e benessere diffuso.

La Camera di Commercio intende svolgere pienamente il proprio ruolo di ente di prossimità al servizio delle imprese e della comunità economica locale. La sua capacità di intervento è rafforzata dall'appartenenza al *network* camerale, che consente di integrare la conoscenza diretta delle esigenze del territorio con strumenti, competenze e progettualità sviluppati a livello nazionale. Attraverso questa rete di relazioni la Camera promuove il raccordo tra istituzioni, sistema produttivo, associazioni di categoria, ordini e collegi professionali, organizzazioni sindacali dei lavoratori, associazioni dei consumatori, università, enti di ricerca, sistema scolastico e formativo e in generale tutti i soggetti che, a diverso titolo, concorrono allo sviluppo economico e sociale del territorio.

La Camera intende pertanto contribuire al perseguimento delle priorità strategiche definite a livello europeo, nazionale e regionale, valorizzando le opportunità offerte dai programmi promossi dal sistema camerale e sviluppando iniziative capaci di accompagnare la crescita, l'innovazione e la competitività delle imprese.

Contestualmente, l'Ente proseguirà il percorso di innovazione, semplificazione e miglioramento continuo dei propri servizi, valorizzando le opportunità offerte dalla trasformazione digitale e dall'evoluzione delle tecnologie a supporto dei processi amministrativi e gestionali. L'obiettivo è quello di rendere l'azione dell'Ente sempre più efficace, accessibile e orientata ai bisogni di imprese, professionisti e cittadini, favorendo la diffusione di servizi digitali, l'integrazione delle banche dati e la progressiva riduzione degli oneri amministrativi a carico dell'utenza.

Parallelamente, la Camera promuoverà il rafforzamento della propria capacità organizzativa attraverso la valorizzazione delle competenze del personale, l'innovazione dei processi interni, lo sviluppo di modelli di lavoro orientati ai risultati e una gestione sempre più integrata delle risorse umane, finanziarie e strumentali. Particolare attenzione sarà dedicata alla qualità dei servizi erogati, alla trasparenza dell'azione amministrativa, alla prevenzione della corruzione, alla sicurezza dei dati e alla sostenibilità economica e patrimoniale dell'Ente.

In tale prospettiva, la Camera continuerà a operare secondo logiche di collaborazione istituzionale e di condivisione di esperienze e buone pratiche, ricercando sinergie e soluzioni organizzative in grado di generare economie di scala, accrescere l'efficienza gestionale e garantire livelli di servizio sempre più elevati, contribuendo al contempo al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale che caratterizzano l'azione delle pubbliche amministrazioni moderne.

LS 1. Crescita, competitività e attrattività del sistema economico territoriale

Creare valore per le imprese, generare opportunità per il territorio

La capacità di favorire lo sviluppo economico del territorio e di rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale costituisce uno degli obiettivi fondamentali dell'azione della Camera di Commercio e rappresenta una leva strategica essenziale per l'attuazione della missione istituzionale di supporto alla crescita del sistema economico locale che la caratterizza.

La già ricordata crescente complessità degli scenari economici, l'evoluzione tecnologica, la transizione digitale ed energetica, i cambiamenti demografici, le dinamiche dei mercati internazionali e la necessità di valorizzare le specificità territoriali richiedono infatti politiche integrate e una sempre maggiore capacità di collaborazione tra istituzioni, imprese, sistema della conoscenza e, più in generale, tra tutti gli attori del sistema economico locale.

In tale contesto, l'Ente camerale intende consolidare il proprio ruolo di soggetto di riferimento per lo sviluppo del territorio, promuovendo interventi finalizzati a sostenere la competitività delle imprese, favorire l'innovazione, valorizzare il capitale umano, rafforzare l'apertura internazionale del sistema produttivo e contribuire all'attrattività economica delle province di Prato e Pistoia.

L'azione della Camera si svilupperà in coerenza con gli indirizzi strategici di sistema individuati da Unioncamere, che attribuiscono particolare rilievo alla doppia transizione digitale ed ecologica, allo sviluppo delle competenze, all'internazionalizzazione, alla valorizzazione del turismo e delle destinazioni, al sostegno alla competitività delle imprese e al rafforzamento della capacità di lettura e interpretazione delle dinamiche economiche.

A tal fine assumono particolare rilevanza le progettualità di sistema realizzate attraverso la maggiorazione del diritto annuale e il Fondo nazionale di perequazione nonché le azioni specifiche riconducibili a convenzioni stipulate a livello nazionale da Unioncamere, che consentono di sviluppare iniziative coerenti con le priorità strategiche nazionali e al tempo stesso calibrate sulle esigenze del territorio.

Alla luce delle considerazioni già sviluppate la Camera, attraverso un approccio orientato alla collaborazione istituzionale, alla costruzione di reti territoriali e alla valorizzazione delle eccellenze locali, intende contribuire allo sviluppo di un sistema economico sempre più innovativo, competitivo, inclusivo e capace di affrontare le sfide del prossimo futuro.

Nel presente ambito strategico trovano collocazione le politiche e gli interventi finalizzati a sostenere i processi di innovazione e di doppia transizione delle imprese, a rafforzare le competenze e il raccordo tra sistema formativo e sistema produttivo, a favorire l'apertura ai mercati internazionali, a valorizzare il turismo e le eccellenze territoriali, nonché a rafforzare la conoscenza delle dinamiche economiche territoriali quale supporto alle politiche di sviluppo e alla programmazione delle politiche di sviluppo.

LS 1.1. Favorire la doppia transizione digitale ed ecologica, la sostenibilità e l'innovazione del sistema delle imprese

La capacità di un territorio di generare crescita economica e di rafforzare la competitività del proprio sistema produttivo è sempre più legata alla diffusione dell'innovazione, allo sviluppo delle competenze e alla possibilità di accompagnare le imprese verso modelli di produzione e di organizzazione caratterizzati da un maggiore valore aggiunto, da una più elevata intensità tecnologica e da una crescente sostenibilità ambientale.

Le profonde trasformazioni che interessano l'economia globale, l'accelerazione dei processi di digitalizzazione, l'evoluzione dei mercati internazionali e la crescente attenzione verso la transizione energetica e la decarbonizzazione rendono necessario sostenere le imprese, in particolare quelle di micro e piccola dimensione,

in percorsi di cambiamento che richiedono investimenti, competenze e capacità di adattamento sempre più rilevanti.

La competitività delle imprese non dipende infatti soltanto dalla capacità di introdurre nuove tecnologie, ma anche dalla possibilità di integrare innovazione digitale, sostenibilità ambientale, efficientamento energetico e valorizzazione del capitale umano. In tale prospettiva, la **transizione digitale** e quella **ecologica** rappresentano processi complementari e strettamente interconnessi, in grado di contribuire alla resilienza del sistema economico, alla crescita della produttività e alla creazione di nuove opportunità di sviluppo anche mediante l'adozione di nuovi modelli organizzativi.

La diffusione delle tecnologie abilitanti, l'utilizzo dei dati, l'**intelligenza artificiale**, la **cybersicurezza**, l'automazione dei processi e l'adozione di modelli produttivi orientati alla sostenibilità rappresentano oggi fattori strategici per la competitività delle imprese e per il rafforzamento della loro capacità di operare sui mercati.

Permangono tuttavia significative difficoltà, soprattutto per le PMI, legate alla limitata disponibilità di competenze specialistiche, alla complessità dei processi di innovazione e alla necessità di individuare adeguati strumenti di finanziamento. Diventa pertanto essenziale garantire un sistema di servizi di prossimità capace di accompagnare le imprese nei percorsi di trasformazione, favorendo la diffusione della cultura dell'innovazione e la conoscenza delle opportunità offerte dalle politiche nazionali ed europee.

In tale contesto, la Camera di Commercio, nel novero delle funzioni attribuite dalla legge n. 580/1993 e in coerenza con le linee strategiche di sistema, continuerà a svolgere un ruolo di facilitazione e di accompagnamento delle imprese verso la cosiddetta "doppia transizione", contribuendo alla costruzione di un ecosistema territoriale dell'innovazione sempre più inclusivo e accessibile.

Particolare rilevanza assume il *network* dei Punti Impresa Digitale (PID), istituito dal sistema camerale a partire dal 2017 nell'ambito del Piano Nazionale Impresa 4.0 e progressivamente evolutosi in una rete di servizi dedicati all'innovazione e alla crescita della competitività delle imprese. I PID rappresentano oggi uno strumento consolidato di diffusione delle competenze digitali e di accompagnamento delle imprese verso l'adozione delle tecnologie abilitanti, integrando sempre più gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale e alla transizione energetica.

La Camera rafforzerà ulteriormente le azioni a sostegno dell'innovazione delle imprese, favorendo l'integrazione tra trasformazione digitale, sostenibilità e competitività operando prioritariamente nel quadro dei progetti nazionali di sistema. Le attività saranno sviluppate promuovendo il raccordo tra il sistema camerale e la rete dei soggetti pubblici e privati attivi, a livello territoriale e nazionale, nei processi di innovazione, così da rendere maggiormente accessibili e coordinate competenze, strumenti e opportunità a beneficio delle imprese del territorio.

L'azione dell'Ente sarà inoltre orientata a favorire la diffusione delle opportunità derivanti dai programmi Transizione 4.0 e Transizione 5.0, dalle politiche europee in materia di sostenibilità e dai nuovi strumenti di supporto alla competitività delle imprese, contribuendo a migliorare la capacità delle aziende di programmare e realizzare investimenti innovativi.

Particolare attenzione sarà dedicata ai temi della **sostenibilità ambientale** e dell'**economia circolare**, elementi sempre più centrali per la competitività delle imprese e per la capacità dei territori di generare sviluppo duraturo. L'Ente intende favorire la diffusione di modelli produttivi orientati all'uso efficiente delle risorse, alla riduzione degli impatti ambientali, alla valorizzazione degli scarti di produzione e alla promozione di forme di integrazione tra cicli produttivi, valorizzando le esperienze maturate nei sistemi produttivi locali e le peculiarità delle filiere territoriali

In questo percorso assumono crescente rilevanza i **criteri ESG (*Environmental, Social and Governance*)**, che stanno progressivamente ridefinendo le modalità di accesso ai mercati, alle catene di fornitura, agli strumenti finanziari e alle opportunità di investimento. Sempre più frequentemente, infatti, anche le micro, piccole e medie imprese sono chiamate a fornire informazioni e dati relativi alle proprie performance ambientali, sociali e di governance nell'ambito delle filiere produttive di cui fanno parte, in risposta agli obblighi di rendicontazione e di *due diligence* che gravano sulle imprese di maggiori dimensioni. Analogamente, l'attenzione ai profili ESG assume un peso crescente nei rapporti con il sistema creditizio e assicurativo, influenzando i processi di valutazione del rischio, le condizioni di accesso ai finanziamenti e la disponibilità di specifici strumenti di supporto agli investimenti. La Camera di Commercio intende accompagnare le imprese nella comprensione e nell'integrazione di tali principi nei processi aziendali, favorendo la diffusione di strumenti, metodologie e modelli organizzativi in grado di coniugare competitività, sostenibilità e creazione di valore nel lungo periodo.

Accanto alle azioni di accompagnamento alla transizione ecologica e alla diffusione dei principi ESG, la Camera continuerà a garantire lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla normativa **in materia ambientale**, assicurando supporto alle imprese negli adempimenti previsti e contribuendo alla corretta applicazione delle disposizioni in materia di gestione dei rifiuti e tutela dell'ambiente. In tale ambito proseguiranno le attività connesse al MUD e ai registri ambientali, con particolare riferimento ai registri RAEE, Pile e Accumulatori e al progressivo consolidamento del RENTRI, supportando le imprese nei processi di adeguamento organizzativo e digitale richiesti dal nuovo sistema e contribuendo anche in questo caso alla diffusione di modelli di gestione sempre più trasparenti, efficienti e orientati ai principi dell'economia circolare e dell'uso sostenibile delle risorse.

Completa il quadro la crescente importanza della capacità delle imprese di **tutelare e valorizzare il proprio patrimonio immateriale**. Brevetti, marchi, disegni e modelli, know-how e altri strumenti di proprietà industriale costituiscono infatti leve strategiche per accrescere la competitività, favorire l'accesso ai mercati e valorizzare gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione. La Camera intende pertanto promuovere una maggiore diffusione della cultura della proprietà industriale, sensibilizzando le imprese sulle opportunità offerte dagli strumenti di tutela e valorizzazione degli asset immateriali e favorendo la conoscenza delle misure di supporto disponibili a livello nazionale ed europeo.

In particolare, le iniziative potranno essere finalizzate a:

- diffondere la cultura dell'innovazione e della sostenibilità attraverso seminari, eventi divulgativi, percorsi formativi e attività informative sui temi del digitale, dell'intelligenza artificiale, della cybersicurezza, dell'economia circolare, della transizione energetica e dei nuovi modelli di *business* sostenibili;
- favorire la crescita delle competenze digitali e *green* degli imprenditori e delle risorse umane aziendali, nella consapevolezza che il capitale umano rappresenta uno dei principali fattori di competitività e di successo dei processi di trasformazione;
- supportare le imprese nella valutazione del proprio livello di maturità digitale e sostenibile mediante strumenti di *assessment* e servizi di orientamento specialistico, finalizzati a individuare i percorsi di miglioramento più adeguati;
- accompagnare le imprese nell'individuazione delle opportunità di finanziamento disponibili a livello europeo, nazionale e regionale, facilitando l'accesso agli strumenti agevolativi e alle misure di sostegno agli investimenti;

- promuovere l'adozione delle tecnologie abilitanti e delle soluzioni innovative previste dai programmi Transizione 4.0 e Transizione 5.0, favorendo processi di innovazione capaci di coniugare produttività, sostenibilità ed efficientamento energetico;
- sostenere la diffusione di modelli di economia circolare, di pratiche orientate alla riduzione degli impatti ambientali e di interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e all'utilizzo responsabile delle risorse;
- diffondere la cultura ESG e favorire la conoscenza degli strumenti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance;
- favorire la realizzazione di progetti innovativi mediante specifiche misure di incentivazione, quali *voucher* e contributi rivolti alle micro, piccole e medie imprese;
- rafforzare le relazioni tra imprese, sistema della ricerca e altri attori dell'ecosistema dell'innovazione, promuovendo la condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche;
- promuovere la cultura della proprietà industriale e la valorizzazione degli *asset* immateriali delle imprese, favorendo la conoscenza degli strumenti di tutela dell'innovazione, dei marchi, dei brevetti, dei disegni e modelli e delle opportunità di supporto disponibili per la loro valorizzazione economica.

LS 1.2. Sostenere l'internazionalizzazione e l'apertura ai mercati

L'apertura ai mercati internazionali rappresenta uno dei principali fattori di crescita, innovazione e consolidamento del sistema produttivo territoriale. In un contesto economico caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche, dalla ridefinizione delle catene globali del valore e da una sempre maggiore competitività dei mercati, la capacità delle imprese di presidiare gli sbocchi internazionali costituisce una condizione essenziale per sostenere la crescita, ampliare e diversificare i mercati di riferimento, ridurre la dipendenza da singole aree geografiche o da specifici *partner* commerciali e rafforzare la resilienza del sistema economico rispetto ai cambiamenti degli scenari internazionali.

Le province di Prato e Pistoia presentano una consolidata vocazione all'internazionalizzazione, espressa attraverso la presenza di filiere produttive fortemente orientate all'export e di comparti che rappresentano eccellenze riconosciute a livello internazionale. In particolare, il distretto tessile e moda pratese, le produzioni meccaniche, il comparto cartario, il settore vivaistico ornamentale pistoiese, le produzioni agroalimentari di qualità e numerose realtà manifatturiere specializzate costituiscono un patrimonio economico che trova nei mercati esteri un fondamentale fattore di sviluppo.

Accanto alle imprese già stabilmente presenti sui mercati internazionali permane tuttavia una vasta platea di micro e piccole imprese che, pur disponendo di prodotti e competenze competitive, incontrano difficoltà nell'intraprendere percorsi strutturati di apertura ai mercati esteri, sia per la limitata disponibilità di risorse specialistiche sia per la crescente complessità normativa, logistica e organizzativa che caratterizza il commercio internazionale.

In tale contesto, la Camera di Commercio intende rafforzare il proprio ruolo di soggetto facilitatore e di accompagnamento, promuovendo servizi di informazione, orientamento e assistenza finalizzati a sostenere la competitività internazionale delle imprese e a favorire la diffusione di una maggiore cultura dell'**export**.

L'azione camerale sarà sviluppata in stretta collaborazione con Unioncamere, ICE-Agenzia, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, associazioni di categoria e altri soggetti operanti nel campo dell'internazionalizzazione, al fine di garantire un'offerta integrata di servizi che valorizzi le sinergie esistenti,

promuova la capacità di fare rete e favorisca la costruzione di percorsi condivisi di crescita e sviluppo per le imprese del territorio.

Particolare attenzione sarà riservata alle attività di primo orientamento all'export e al consolidamento dei percorsi di internazionalizzazione delle imprese già presenti sui mercati esteri, favorendo un approccio graduale e personalizzato in funzione del livello di maturità internazionale delle aziende e sostenendo strategie orientate non soltanto all'accesso a nuovi mercati, ma anche alla **diversificazione geografica delle destinazioni commerciali**, quale elemento di competitività e di mitigazione dei rischi derivanti dall'evoluzione del contesto economico e geopolitico internazionale.

In tale ambito continuerà a rivestire un ruolo centrale il progetto nazionale SEI – Sostegno all'Export dell'Italia, promosso da Unioncamere quale strumento di accompagnamento delle imprese verso i mercati esteri mediante lo sviluppo di attività di sensibilizzazione, formazione, orientamento specialistico e assistenza personalizzata, cui si aggiungono le opportunità offerte dalla rete EEN (Enterprise Europe Network), la più grande rete mondiale creata dalla Commissione Europea per aiutare le Piccole e Medie Imprese a innovare, internazionalizzarsi e crescere. Tali strumenti si inseriscono nella più ampia **rete nazionale e internazionale del sistema camerale** che comprende le Camere di commercio italiane all'estero, Assocamerestero e le società di sistema, consentendo alle imprese di accedere a servizi specialistici, contatti qualificati e opportunità di sviluppo sui principali mercati esteri.

Parallelamente, la Camera intende consolidare e sviluppare i servizi di **assistenza specialistica** già presenti sul territorio in materia di commercio estero, internazionalizzazione e assistenza doganale, valorizzando le competenze maturate nel tempo e garantendo alle imprese un supporto qualificato rispetto alle problematiche operative e normative connesse agli scambi internazionali.

L'azione dell'Ente sarà inoltre orientata a favorire la diffusione delle competenze manageriali necessarie per operare sui mercati esteri, promuovendo iniziative di formazione e accompagnamento rivolte alle imprese e sostenendo l'acquisizione di strumenti e metodologie utili a sviluppare strategie di internazionalizzazione più efficaci.

Proseguirà l'attività volta alla diffusione delle opportunità offerte dagli strumenti di finanza agevolata e dalle misure nazionali e regionali dedicate all'export, favorendo la conoscenza degli interventi promossi dai soggetti istituzionali competenti.

Un ulteriore elemento strategico sarà rappresentato dalle attività di osservazione economica, finalizzate a monitorare l'evoluzione del sistema manifatturiero locale, delle **dinamiche dell'export e dei mercati internazionali**. Attraverso studi, analisi e approfondimenti tematici, la Camera metterà a disposizione delle imprese e degli *stakeholder* strumenti conoscitivi utili a interpretare i cambiamenti del contesto economico e a orientare in modo più consapevole le strategie di sviluppo e internazionalizzazione.

Le principali linee di intervento potranno essere orientate a:

- favorire l'avvio e il consolidamento dei processi di internazionalizzazione delle imprese;
- promuovere la cultura dell'export e diffondere le competenze necessarie per operare sui mercati esteri;
- valorizzare il progetto nazionale SEI e garantire la continuità operativa e l'evoluzione della relativa piattaforma digitale;
- consolidare i servizi specialistici in materia di commercio estero e assistenza doganale;
- accompagnare le imprese nell'individuazione dei mercati di maggiore interesse e delle opportunità di sviluppo internazionale;

- sviluppare attività informative e formative in materia di commercio estero e normativa doganale;
- favorire l'accesso agli strumenti di finanza agevolata e alle misure di sostegno all'export;
- valorizzare le eccellenze produttive e il *Made in Italy*;
- promuovere la sostenibilità e la competitività delle filiere internazionali;
- rafforzare la collaborazione con i soggetti dell'ecosistema dell'internazionalizzazione;
- favorire la realizzazione di progetti orientati alla individuazione di opportunità in mercati esteri nonché nella diffusione di tecnologie digitali per l'export mediante voucher e contributi rivolti alle micro, piccole e medie imprese anche per la partecipazione a fiere o eventi con finalità commerciale all'estero o a fiere internazionali in Italia a rilevanza internazionale.

LS 1.3. Promuovere il turismo, la cultura e l'attrattività territoriale

Il turismo rappresenta uno dei principali fattori di sviluppo economico e sociale e costituisce una leva strategica per la crescita sostenibile dei territori, la valorizzazione delle identità locali e il rafforzamento della competitività delle imprese. In tale prospettiva, assume crescente rilevanza il modello del **turismo sostenibile**, inteso come capacità di coniugare sviluppo economico, tutela delle risorse ambientali e culturali, benessere delle comunità locali e qualità dell'esperienza turistica.

L'evoluzione della domanda, sempre più orientata verso esperienze autentiche, sostenibili e personalizzate, richiede la capacità di costruire sistemi territoriali integrati, nei quali patrimonio culturale e ambientale, produzioni tipiche, manifattura, artigianato, commercio e servizi concorrano alla definizione di un'offerta distintiva e attrattiva.

In questa prospettiva, particolare attenzione sarà rivolta anche ai processi di rigenerazione urbana, intesi non soltanto come riqualificazione degli spazi, ma come occasione per rafforzare l'attrattività e la vitalità economica dei centri urbani e favorire la presenza e la qualificazione delle attività commerciali, turistiche e di servizio. La Camera di Commercio potrà contribuire, nell'ambito delle proprie competenze e in raccordo con gli enti locali e le rappresentanze economiche, alla costruzione di progettualità integrate capaci di coniugare la valorizzazione dei luoghi con le esigenze del sistema imprenditoriale e con lo sviluppo dell'offerta turistica e culturale.

Le province di Pistoia e Prato presentano caratteristiche complementari che consentono di sviluppare un'offerta fortemente integrata con il sistema turistico regionale, valorizzando un patrimonio diffuso di risorse culturali, paesaggistiche, produttive e identitarie. Particolare attenzione sarà dedicata al rafforzamento delle connessioni tra turismo e sistema economico locale, promuovendo la valorizzazione delle eccellenze manifatturiere, dell'artigianato artistico e tradizionale, delle produzioni agroalimentari e del commercio di prossimità. Il turismo può infatti rappresentare un importante fattore di valorizzazione delle identità territoriali e di integrazione in un'offerta coerente e riconoscibile, favorendo la diffusione dei benefici economici, il rafforzamento dell'attrattività delle destinazioni e lo sviluppo di efficaci strategie di **marketing territoriale**.

La provincia di Pistoia può contare su eccellenze riconosciute a livello nazionale e internazionale, quali il patrimonio storico e culturale, il comparto vivaistico, la Montagna Pistoiese, il sistema termale di Montecatini Terme, inserito nel sito seriale UNESCO delle *Great Spa Towns of Europe*, nonché una rete diffusa di borghi, percorsi naturalistici e offerte legate al turismo lento e *outdoor*.

La provincia di Prato presenta invece elementi di forte originalità, derivanti dalla tradizione manifatturiera e tessile, dalla presenza di una consolidata dimensione multiculturale, dalla valorizzazione delle produzioni enogastronomiche e dallo sviluppo di esperienze legate al turismo industriale e al patrimonio di archeologia

industriale. In tale contesto assumono particolare rilievo gli itinerari di mobilità lenta e i percorsi di turismo esperienziale, capaci di integrare storia, paesaggio e identità produttive.

Anche gli spazi destinati ad ospitare eventi, incontri e iniziative culturali possono contribuire a rafforzare l'attrattività dei territori e la capacità di intercettare nuovi flussi di visitatori e operatori economici. La Camera intende pertanto valorizzare gli spazi disponibili presso le proprie sedi di Prato e Pistoia quali luoghi di incontro, confronto e rappresentazione delle eccellenze del territorio, idonei ad ospitare convegni, congressi, *meeting* aziendali, iniziative culturali ed eventi di carattere economico e istituzionale. In particolare, l'auditorium della sede di Prato e gli spazi della sede di Pistoia, interessati da un progetto di riqualificazione, potranno rappresentare un ulteriore elemento di supporto al turismo congressuale e degli eventi.

La collaborazione istituzionale e la capacità di costruire **reti territoriali** rappresentano condizioni essenziali per accrescere la competitività delle destinazioni. In tale prospettiva, l'Ente intende rafforzare il proprio ruolo di soggetto facilitatore, favorendo il dialogo tra amministrazioni locali, associazioni di categoria, operatori economici, enti culturali e altri attori pubblici e privati impegnati nello sviluppo turistico.

L'azione camerale si inserisce nel quadro del modello di *governance* turistica delineato dalla Regione Toscana e sarà sviluppata in stretta collaborazione con Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana, i Comuni e gli altri soggetti istituzionali competenti, nonché con le associazioni di categoria e gli altri organismi pubblici e privati operanti nel settore.

Assumerà pertanto particolare importanza il rapporto con le Comunità di Ambito Turistico, quali sedi di coordinamento e programmazione delle strategie territoriali, all'interno delle quali la Camera di Commercio può contribuire alla definizione di progettualità condivise e favorire una visione unitaria dello sviluppo turistico.

In tale prospettiva sarà dedicata una specifica attenzione al sostegno delle nascenti ***Destination Management Organization (DMO)***, considerate strumenti fondamentali per rafforzare la *governance* delle destinazioni, favorire la collaborazione pubblico-privato e costruire prodotti turistici integrati e competitivi: la Camera potrà contribuire ai processi di sviluppo delle DMO attraverso attività di animazione territoriale, supporto metodologico, coinvolgimento degli operatori economici e promozione di una cultura della gestione coordinata delle destinazioni, nella consapevolezza che la competitività turistica richiede sempre più capacità di pianificazione, continuità organizzativa e condivisione degli obiettivi. In tal senso assume particolare rilievo la capacità di mettere a sistema gli **attrattori territoriali**, le eccellenze locali e gli eventi maggiormente rappresentativi, quali strumenti di promozione e di rafforzamento dell'identità e dell'attrattività delle destinazioni.

Si deve altresì osservare come la competitività delle destinazioni turistiche dipende sempre più dalla qualità dell'offerta, dalla capacità di innovazione delle imprese e dalla professionalità degli operatori che compongono la filiera. Saranno pertanto promosse iniziative volte a favorire la **qualificazione del sistema turistico locale** attraverso attività di informazione, formazione, sensibilizzazione e accompagnamento rivolte alle imprese del settore, da svilupparsi in raccordo con la rete camerale e con i soggetti pubblici e privati operanti nel settore, anche mediante la valorizzazione di strumenti e percorsi di miglioramento della qualità dell'accoglienza quali il marchio "Ospitalità Italiana".

Particolare attenzione sarà riservata anche alla **valorizzazione e alla tutela delle produzioni agroalimentari di qualità e delle tradizioni enogastronomiche** del territorio.

La Camera di Commercio rafforzerà il proprio impegno nella tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio, garantendo la continuità delle attività di certificazione dei vini a denominazione di origine attraverso la Commissione di Degustazione e la collaborazione con l'organismo di controllo incaricato. Parallelamente sarà

mantenuto il ruolo del Panel ufficiale per l'analisi degli oli extravergini di oliva, presidio fondamentale per la classificazione e la certificazione DOP, contribuendo alla qualità e all'autenticità delle produzioni locali.

L'Ente continuerà a promuovere le eccellenze del comparto oleicolo anche tramite iniziative come *Oleum Nostrum*, che negli ultimi anni ha ampliato la partecipazione e consolidato la visibilità degli oli del territorio. Accanto alle attività di certificazione e promozione, la Camera potenzierà i servizi informativi e di assistenza alle imprese, in particolare attraverso lo sportello dedicato all'etichettatura, favorendo la conformità normativa e la valorizzazione qualitativa dei prodotti tipici locali.

In tale contesto, inoltre, il progetto Vetrina Toscana si conferma uno dei principali strumenti delle politiche regionali per la promozione integrata del territorio e delle sue eccellenze, favorendo, anche grazie al coinvolgimento di Unioncamere Toscana, il raccordo tra produzioni di qualità, ristorazione, commercio di prossimità e sistema dell'accoglienza.

Un elemento strategico per la programmazione e la *governance* del settore è infine rappresentato dalla funzione di osservazione economica e statistica: la **conoscenza delle dinamiche** che caratterizzano il fenomeno turistico costituisce, infatti, un presupposto essenziale per orientare efficacemente le politiche di sviluppo e valorizzazione del territorio.

La Camera di Commercio valorizzerà gli strumenti di osservazione economica e monitoraggio messi a disposizione dal sistema camerale, promuovendo la raccolta e l'analisi di dati relativi ai flussi turistici, alle caratteristiche della domanda e dell'offerta, ai comportamenti dei visitatori e alle tendenze emergenti del mercato e la conseguente diffusione di studi, analisi e report tematici. Tali attività saranno sviluppate in raccordo con il sistema regionale di osservazione del turismo e, in particolare, con l'Osservatorio Turistico Regionale gestito da Toscana Promozione Turistica, secondo quanto previsto dalla normativa regionale di settore.

Le principali azioni potranno essere orientate, anche mediante il sostegno finanziario a specifici progetti, a:

- sostenere la competitività e la qualificazione delle imprese turistiche anche attraverso contributi a fondo perduto o altre forme di agevolazione destinati a investimenti finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi e dell'accoglienza;
- promuovere forme di turismo sostenibile, lento ed esperienziale;
- valorizzare il patrimonio culturale, ambientale, produttivo ed enogastronomico delle province di Prato e Pistoia;
- rafforzare la collaborazione con gli enti del territorio e con i soggetti della filiera turistica;
- supportare i processi di costituzione e consolidamento delle DMO e la partecipazione degli operatori economici alle strategie di destinazione;
- collaborare con le Comunità di Ambito Territoriale nella definizione delle politiche territoriali;
- promuovere la digitalizzazione e l'innovazione dei servizi turistici;
- favorire, in raccordo con gli enti locali e le rappresentanze economiche, progettualità di rigenerazione urbana orientate a rafforzare l'attrattività dei centri urbani e la vitalità del tessuto economico locale;
- sviluppare attività di osservazione economica e statistica valorizzando gli strumenti di osservazione economica e di monitoraggio di sistema, in raccordo con l'Osservatorio Turistico Regionale;
- favorire la crescita delle competenze degli operatori e la diffusione della cultura dell'accoglienza;

- sostenere l'occupazione con forme di incentivo per le imprese che procedano all'assunzione di personale, con particolare attenzione ai giovani, ai lavoratori qualificati e ai percorsi che consentano di trasformare rapporti di lavoro stagionali in rapporti più stabili;
- valorizzare le produzioni di qualità attraverso il sostegno ai sistemi di certificazione, alle attività di controllo e alle iniziative di promozione delle eccellenze locali.

LS 1.4. Sviluppare competenze, orientamento, imprenditorialità e nuova impresa

La disponibilità di competenze adeguate ai processi di trasformazione economica e sociale rappresenta uno dei principali fattori di competitività dei territori e delle imprese. La transizione digitale ed ecologica, l'evoluzione dei modelli organizzativi, i cambiamenti demografici e le profonde trasformazioni del mercato del lavoro rendono sempre più necessario **rafforzare il collegamento tra sistema produttivo, istituzioni formative e mondo delle professioni**, favorendo una maggiore corrispondenza tra i fabbisogni espressi dalle imprese e le competenze disponibili. In tale contesto assume particolare rilevanza lo **sviluppo delle competenze necessarie ad accompagnare le transizioni digitale, ecologica e organizzativa** che stanno interessando il sistema economico, favorendo la capacità delle persone e delle imprese di adattarsi ai cambiamenti e coglierne le opportunità anche attraverso la diffusione di modelli organizzativi orientati all'inclusione, alla valorizzazione delle diversità e allo sviluppo delle competenze, favorendo altresì il trasferimento delle conoscenze e delle esperienze tra generazioni.

In tale contesto il capitale umano rappresenta una leva strategica a carattere trasversale per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

La Camera intende pertanto proseguire e rafforzare le attività di **orientamento**, di supporto alla transizione scuola-lavoro e di promozione delle competenze, contribuendo alla costruzione di un sistema territoriale capace di favorire l'occupabilità delle persone e la competitività delle imprese.

Le province di Prato e Pistoia presentano caratteristiche produttive differenziate e complementari, caratterizzate dalla presenza di importanti specializzazioni manifatturiere e da una crescente domanda di competenze tecniche e professionali. Il distretto tessile pratese, il sistema moda, le filiere meccaniche, il comparto vivaistico pistoiese, le attività connesse al turismo e ai servizi avanzati esprimono fabbisogni professionali sempre più orientati verso competenze specialistiche, digitali e *green*.

Assume pertanto particolare rilevanza la capacità di favorire il dialogo tra imprese, scuole, università, ITS *Academy*, enti di formazione, associazioni di categoria, ordini professionali, centri per l'impiego e, in generale, tutti i soggetti impegnati nelle politiche del lavoro e della formazione, al fine di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, favorire una più efficace risposta ai fabbisogni professionali e alle difficoltà di reperimento delle risorse umane espresse dalle imprese e accompagnare i giovani nelle scelte formative e professionali.

L'Ente camerale intende pertanto consolidare il proprio ruolo di soggetto facilitatore e di raccordo tra il sistema economico e quello dell'istruzione e della formazione, promuovendo iniziative rivolte agli studenti, ai docenti, alle famiglie e alle imprese e favorendo la diffusione di una maggiore conoscenza delle opportunità formative e professionali offerte dal territorio.

In tale contesto continuerà ad assumere un ruolo centrale il progetto "Prepara il tuo futuro", attraverso il quale l'Ente promuove e coordina un insieme integrato di attività di orientamento, incontri con imprese e professionisti, percorsi di scoperta delle professioni, iniziative di valorizzazione delle competenze e azioni di

diffusione delle informazioni sui fabbisogni occupazionali espressi dal sistema produttivo locale, contribuendo a rafforzare il collegamento tra mondo dell'istruzione e mercato del lavoro.

Analoga rilevanza continuerà ad assumere il Sistema Informativo Excelsior, che rappresenta uno strumento fondamentale di analisi e di conoscenza dei fabbisogni professionali delle imprese. Attraverso la diffusione dei dati e delle analisi prodotte sarà possibile orientare i giovani, favorendo una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze richieste dal mercato del lavoro.

Saranno altresì consolidate le attività sviluppate negli ultimi anni nell'ambito del sistema nazionale di certificazione delle competenze maturate nei Percorsi Formazione Scuola-Lavoro e negli altri contesti di apprendimento non formale, valorizzando l'esperienza realizzata dal sistema camerale a livello nazionale, anche all'interno delle progettualità integrate finanziate attraverso la maggiorazione del diritto annuale e delle iniziative dedicate all'orientamento e alla formazione, con l'obiettivo di favorire il riconoscimento delle competenze acquisite dagli studenti e rafforzare il raccordo tra sistema educativo e sistema delle imprese.

Da sottolineare inoltre l'importanza della diffusione della cultura imprenditoriale e del sostegno alla nascita di nuove imprese in quanto elementi fondamentali per favorire il ricambio generazionale, valorizzare le competenze presenti sul territorio e creare nuove opportunità di sviluppo economico e occupazionale. Particolare attenzione sarà rivolta anche al tema del passaggio generazionale nelle imprese, promuovendo iniziative di informazione, formazione e sensibilizzazione volte a favorire la continuità aziendale e il trasferimento di competenze e conoscenze tra le generazioni.

In tale prospettiva la Camera di Commercio riconosce nel **supporto all'autoimprenditorialità** una delle leve attraverso cui favorire l'inclusione nel mercato del lavoro, valorizzare il talento e l'iniziativa individuale e sostenere la capacità delle persone di trasformare competenze, esperienze e idee innovative in progetti imprenditoriali sostenibili.

In un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti del mercato del lavoro e dalla crescente necessità di promuovere percorsi di autoimpiego e autoimprenditorialità, particolare attenzione sarà rivolta agli aspiranti imprenditori, ai giovani, alle donne e ai soggetti che intendono trasformare un'idea progettuale in una concreta iniziativa economica, anche valorizzando il Servizio Nuove Imprese (SNI), promosso da Unioncamere, quale strumento nazionale di orientamento, formazione e accompagnamento rivolto agli aspiranti e ai neoimprenditori, attraverso servizi informativi, percorsi formativi, attività specialistiche e strumenti di autovalutazione delle attitudini imprenditoriali.

La Camera si propone altresì di accompagnare gli aspiranti imprenditori nella conoscenza degli strumenti agevolativi disponibili e favorire l'accesso alle opportunità offerte dalle politiche pubbliche nazionali, regionali ed europee dedicate all'avvio e al consolidamento delle nuove iniziative imprenditoriali.

Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione dell'imprenditoria femminile, riconosciuta quale fattore di crescita economica, innovazione e coesione sociale. In tale ambito il Comitato per l'Imprenditoria Femminile continuerà a rappresentare uno strumento di confronto, proposta e sensibilizzazione sui temi dell'occupazione e dell'imprenditorialità delle donne, favorendo la diffusione della cultura d'impresa, la valorizzazione delle competenze femminili e il superamento degli ostacoli che ancora limitano la piena partecipazione delle donne alla vita economica.

Le principali linee di intervento potranno essere orientate a:

- sostenere i processi di orientamento scolastico e professionale;
- favorire il raccordo tra sistema educativo, università, ITS *Academy* e mondo delle imprese;

- valorizzare i dati e le analisi del Sistema Informativo Excelsior a supporto delle politiche formative e occupazionali;
- promuovere le competenze digitali, *green* e imprenditoriali nonché modelli organizzativi orientati all'inclusione e alla valorizzazione delle risorse umane;
- proseguire le iniziative di certificazione e valorizzazione delle competenze maturate nei percorsi FSL e nei contesti non formali;
- sostenere la cultura d'impresa e l'autoimprenditorialità e favorire la sensibilizzazione sui temi del passaggio generazionale e della continuità d'impresa;
- valorizzare il Servizio Nuove Imprese e gli strumenti nazionali del sistema camerale;
- favorire la nascita di imprese giovanili, femminili e innovative;
- accompagnare gli aspiranti imprenditori nell'accesso alle opportunità di finanziamento e agli strumenti di sostegno disponibili;
- favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e contribuire alla riduzione del *mismatch* di competenze;
- promuovere la collaborazione tra istituzioni, imprese e soggetti della formazione;
- supportare, anche economicamente, ed accompagnare le MPI nell'inserimento in azienda di risorse umane e di nuove figure professionali.

LS 1.5. Rafforzare la conoscenza del sistema economico e le condizioni per lo sviluppo del territorio

La Camera di Commercio intende consolidare il proprio ruolo di soggetto di raccordo e di supporto allo sviluppo competitivo del territorio, contribuendo a creare condizioni di contesto favorevoli alla crescita delle imprese e migliorare la capacità del sistema economico locale di cogliere le opportunità offerte dalle politiche pubbliche e dagli strumenti di sostegno allo sviluppo.

In particolare la Camera intende valorizzare le attività del proprio Centro Studi, ampliando l'osservazione delle dinamiche economiche locali per comprendere al meglio l'integrazione tra i sistemi produttivi di Prato e Pistoia. In ascolto con le esigenze informative del tessuto imprenditoriale, le attività di studio e ricerca dell'Ente potranno focalizzarsi su tematiche strategiche per la competitività territoriale, quali gli effetti dei mercati globali sulla qualità distrettuale, gli investimenti in innovazione e valorizzazione del brand, nonché le sfide legate al ricambio generazionale.

La disponibilità di dati affidabili, di strumenti di analisi e di informazioni economiche tempestive costituisce infatti un elemento essenziale per favorire processi decisionali consapevoli e supportare la definizione delle politiche di sviluppo del territorio. In un contesto caratterizzato da rapide trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali, la conoscenza rappresenta infatti un fattore strategico per accrescere la competitività delle imprese e rafforzare la capacità di programmazione delle istituzioni e degli altri attori economici e sociali.

Partendo da tali considerazioni, la Camera intende mettere a disposizione del sistema locale strumenti conoscitivi utili a interpretare l'evoluzione dei fenomeni economici e a orientare le scelte strategiche, rafforzando le attività di raccolta, elaborazione, analisi e diffusione delle informazioni economiche, **valorizzando il patrimonio informativo** derivante dal Registro delle imprese e dalle banche dati di sistema e promuovendo la realizzazione di studi, rapporti periodici e approfondimenti tematici dedicati ai principali comparti economici del territorio.

Il monitoraggio delle dinamiche imprenditoriali, dell'andamento dei settori produttivi (in proposito si vedano anche le linee dedicate al sostegno dell'internazionalizzazione e alla promozione del turismo), dei processi di innovazione e delle trasformazioni che interessano il mercato del lavoro costituirà un elemento qualificante dell'attività camerale, anche attraverso l'integrazione con le analisi e i dati provenienti dal Sistema Informativo Excelsior e dagli altri strumenti informativi sviluppati a livello nazionale di cui si è già fatto cenno.

La Camera proseguirà inoltre nell'azione di rappresentanza degli interessi generali del sistema imprenditoriale nelle sedi istituzionali competenti, rafforzando il proprio ruolo di **osservazione, proposta e raccordo sui principali temi infrastrutturali** che incidono sulla competitività delle imprese e sull'attrattività del territorio. In raccordo con il sistema camerale, le associazioni di categoria e gli altri attori istituzionali, l'Ente continuerà a contribuire all'individuazione delle priorità infrastrutturali per l'area di riferimento, anche attraverso il monitoraggio delle principali opere e delle criticità esistenti e la rappresentazione presso le sedi competenti dei fabbisogni espressi dal sistema imprenditoriale, favorendo la diffusione delle informazioni e la partecipazione delle imprese ai processi di programmazione e sviluppo territoriale. Particolare attenzione sarà riservata ai processi di rafforzamento delle connessioni materiali e immateriali a servizio del sistema produttivo, con specifico riferimento alla mobilità e all'accessibilità territoriale, ai collegamenti ferroviari e alla viabilità, alla logistica, nonché alle infrastrutture digitali ed energetiche e a quelle funzionali alla gestione dei rifiuti.

Anche la disponibilità di informazioni tempestive e qualificate sulle **opportunità di finanziamento** rappresenta un fattore sempre più rilevante per sostenere gli investimenti, i processi di innovazione e la crescita delle imprese. In tale prospettiva la Camera consoliderà i servizi di orientamento e informazione sulle misure agevolative disponibili a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, valorizzando gli strumenti messi a disposizione dalla rete camerale e le sinergie con i soggetti pubblici e privati operanti nel settore. L'obiettivo è favorire una maggiore capacità delle imprese, in particolare di quelle di minore dimensione, di individuare e utilizzare le opportunità di sostegno esistenti, contribuendo a ridurre le asimmetrie informative che spesso ne limitano l'accesso.

Le principali linee di intervento potranno essere orientate a:

- sviluppare attività di studio, analisi e monitoraggio delle dinamiche economiche territoriali;
- valorizzare il patrimonio informativo del Registro delle imprese, delle banche dati e degli osservatori del sistema camerale;
- promuovere iniziative di divulgazione e informazione economica rivolte agli *stakeholder*;
- promuovere il dialogo tra sistema imprenditoriale, istituzioni e soggetti territoriali sui temi delle infrastrutture materiali e immateriali strategiche per la competitività del territorio;
- monitorare le principali opere e criticità infrastrutturali favorendo la rappresentazione presso le sedi competenti dei fabbisogni espressi dalle imprese, anche nell'ambito di iniziative di sistema nazionali e regionali in materia di infrastrutture, logistica e accessibilità territoriale;
- rafforzare i servizi di orientamento e informazione sulle opportunità di finanziamento, agevolazione e incentivazione disponibili a livello locale, regionale, nazionale ed europeo;
- consolidare le collaborazioni con enti, istituzioni e organismi specializzati al fine di ampliare la diffusione delle informazioni e favorire una maggiore conoscenza delle opportunità disponibili per il sistema produttivo locale.

LS 2. SEMPLIFICAZIONE, INNOVAZIONE DEI SERVIZI E TUTELA DEL MERCATO

Semplificare per crescere

La semplificazione amministrativa e la trasformazione digitale continuano a rappresentare leve strategiche per accrescere la competitività del sistema economico e migliorare la qualità dei servizi pubblici. In un contesto caratterizzato da una crescente digitalizzazione dei processi, dall'evoluzione delle tecnologie e dalla necessità di offrire servizi sempre più accessibili, efficienti e orientati ai bisogni di imprese e cittadini, le Camere di commercio rinnovano il proprio impegno a favorire un rapporto sempre più semplice, trasparente e digitale tra il mondo produttivo e la Pubblica Amministrazione.

Le Camere di commercio, quali amministrazioni di prossimità al servizio delle imprese, svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere l'innovazione amministrativa, accompagnando la transizione digitale del tessuto economico attraverso servizi evoluti, procedure semplificate e strumenti che riducono gli oneri burocratici e i tempi di risposta.

In questo scenario, il Registro delle imprese si conferma un'infrastruttura pubblica essenziale per il funzionamento del sistema economico nazionale. Grazie al patrimonio informativo che raccoglie e alle piattaforme digitali sviluppate da InfoCamere, esso costituisce un punto di riferimento per l'accesso, la condivisione e l'interoperabilità dei dati tra le amministrazioni pubbliche, contribuendo a realizzare una PA sempre più integrata, efficiente e orientata al principio del *Once Only*. La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, la qualità dei dati e la loro circolazione sicura rappresentano infatti elementi imprescindibili per semplificare gli adempimenti amministrativi, evitare duplicazioni informative e migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa.

L'evoluzione tecnologica offre oggi ulteriori opportunità per innovare i servizi pubblici. L'impiego dell'intelligenza artificiale, delle tecnologie di analisi dei dati, delle infrastrutture digitali di nuova generazione e delle piattaforme interoperabili potrà contribuire a rendere i processi amministrativi più efficienti, supportare decisioni basate sui dati e sviluppare servizi sempre più personalizzati, accessibili e proattivi, nel pieno rispetto della sicurezza informatica, della tutela dei dati personali e dei principi di trasparenza.

Parallelamente, il sistema camerale continuerà a sostenere la trasformazione digitale delle imprese e dei territori, favorendo la diffusione delle competenze digitali, l'adozione delle tecnologie innovative e lo sviluppo di ecosistemi territoriali capaci di coniugare innovazione, sostenibilità e competitività.

L'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e dei servizi digitali consentirà inoltre di consolidare modelli operativi sempre più flessibili ed efficienti, ampliando il portafoglio dei servizi erogabili online e garantendo modalità di accesso semplici, sicure e inclusive. L'obiettivo è offrire servizi pubblici sempre più orientati all'utente, riducendo tempi e adempimenti e rafforzando il ruolo delle Camere di commercio come partner istituzionale per la crescita e la competitività del sistema produttivo.

LS 2.1. Promuovere la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei servizi

La Camera garantirà alle imprese del territorio la possibilità di svolgere gli adempimenti amministrativi con rapidità ed efficienza, attraverso procedure sempre più semplici e strumenti facilmente accessibili.

Nel corso del mandato saranno assicurati servizi progressivamente più digitali, semplificati e integrati con quelli delle altre pubbliche amministrazioni.

Sarà ulteriormente ampliata l'offerta di servizi disponibili online: rilascio dell'identità digitale, fatturazione elettronica, promozione del domicilio digitale, accesso al Cassetto digitale dell'Imprenditore, fascicolo

informatico di impresa, pratiche SUAP, pagamenti digitali, stampa in azienda dei certificati di origine, prenotazione online degli appuntamenti e gestione dei libri digitali.

La Camera si impegnerà a costituire un punto di accesso unitario delle imprese verso la Pubblica Amministrazione, riducendo gli oneri burocratici a loro carico.

Il Registro delle Imprese continuerà a svolgere una funzione centrale non solo come strumento di pubblicità legale e di semplificazione degli adempimenti, ma anche come infrastruttura di trasparenza del mercato. L'affidabilità delle informazioni contenute nel Registro rappresenta infatti una condizione essenziale per favorire relazioni economiche corrette, garantire la conoscibilità degli operatori e rafforzare la legalità del sistema imprenditoriale. Tale funzione assume una particolare rilevanza nel territorio di Pistoia e Prato, caratterizzato da una forte presenza di filiere produttive articolate e da un tessuto imprenditoriale complesso, nel quale la tracciabilità degli operatori economici e la qualità delle informazioni disponibili costituiscono fattori determinanti per la competitività e per la tutela del mercato.

In tale prospettiva proseguiranno le attività finalizzate al miglioramento della qualità e dell'aggiornamento dei dati del Registro delle Imprese, anche attraverso procedimenti di cancellazione d'ufficio e allineamento delle informazioni, e sarà valorizzato il Fascicolo informatico d'impresa quale strumento per applicare concretamente il principio del "once only", evitando alle imprese di dover fornire più volte dati e documenti già disponibili presso la Pubblica Amministrazione.

Il continuo aggiornamento degli strumenti specialistici del sistema camerale, quali il Supporto Specialistico Registro Imprese (SARI), consentirà di rafforzare l'attività di assistenza a imprese e professionisti, mettendo a disposizione informazioni sempre più complete, uniformi a livello nazionale e facilmente accessibili. L'impiego di tali piattaforme contribuisce inoltre a favorire la corretta predisposizione delle pratiche telematiche, riducendo gli errori, le richieste di integrazione e i tempi di lavorazione.

Un ulteriore elemento di rafforzamento della trasparenza sarà rappresentato dal Registro dei titolari effettivi, quale strumento volto a rendere conoscibili i soggetti che esercitano il controllo o la titolarità effettiva di imprese e altri enti, contribuendo al presidio della legalità, alla prevenzione di fenomeni distorsivi e alla maggiore affidabilità delle relazioni economiche. Dopo l'arresto causato dai ricorsi amministrativi e l'intervento della Corte di Giustizia dell'Unione Europea che ha sostanzialmente accertato la conformità della normativa italiana alle direttive europee, è atteso un nuovo avvio del Registro dei titolari effettivi. La Camera dovrà curare l'istruttoria delle comunicazioni, le verifiche sulle dichiarazioni e la gestione degli accessi alle informazioni da parte dei soggetti autorizzati.

La semplificazione sarà inoltre sostenuta dall'evoluzione digitale dei procedimenti amministrativi, con particolare riferimento al Sistema informatico degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e all'integrazione con la PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati). Il sistema camerale ha un importante ruolo nella governance del progetto perché realizza e gestisce, tramite Infocamere, la componente informatica del Catalogo dei procedimenti amministrativi. La realizzazione di un ecosistema digitale integrato e interoperabile, prevede l'adeguamento delle infrastrutture digitali necessarie a garantire il dialogo automatizzato tra i sistemi informativi dei Suap, delle Pubbliche amministrazioni centrali e locali, nonché degli enti terzi coinvolti nei procedimenti, con significativi benefici in termini di efficienza e semplificazione per cittadini e imprese.

Parallelamente, continuerà il rilascio di strumenti di identità e sottoscrizione digitale, la promozione dei servizi digitali camerali, rafforzando la diffusione del Cassetto Digitale dell'Imprenditore (impresa italia), che consente alle aziende di accedere in modo immediato alla propria documentazione, ricevere comunicazioni ufficiali e gestire più agevolmente i rapporti con l'Ente. La sua evoluzione prevede l'integrazione con il Business Wallet europeo, un'identità legale interoperabile, un portafoglio digitale per le imprese, con la possibilità di scambiare on line in tutta Europa in modo sicuro e con valore legale dati, documenti e informazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata anche ai processi di digitalizzazione collegati alle imprese impegnate sui mercati internazionali, alle quali verrà offerto un Nuovo Front Office Unico per la richiesta di certificati e documenti per l'estero. Questo sistema avanzato offrirà assistenza diretta, un motore di ricerca tematico e funzionalità multilingue, rendendo più rapido e agevole l'accesso ai servizi di certificazione. L'ente fornirà supporto operativo e formazione per un uso efficace della nuova piattaforma. Verrà inoltre completato il processo di digitalizzazione dei carnet ATA, utilizzati per l'esportazione temporanea di merci. L'adesione di Unioncamere a un progetto della International Chamber of Commerce (ICC) per il "Carnet ATA digitale" assicura la collaborazione con le autorità doganali italiane e la creazione dell'infrastruttura tecnologica necessaria.

L'azione della Camera sarà sviluppata attraverso un confronto costante con associazioni di categoria, ordini professionali, Comuni e altri soggetti istituzionali, nella convinzione che la semplificazione più efficace nasce dalla collaborazione tra tutti gli attori del territorio.

Il percorso di semplificazione e digitalizzazione dei servizi camerali sarà accompagnato da un'attività strutturata di informazione, formazione e supporto rivolta a tutti i soggetti coinvolti. La diffusione efficace degli strumenti digitali e l'evoluzione dei procedimenti amministrativi richiedono infatti non solo nuove soluzioni tecnologiche, ma anche un adeguato accompagnamento delle imprese, degli operatori professionali e degli intermediari che quotidianamente si rapportano con la Camera di Commercio. Saranno pertanto promosse iniziative finalizzate a favorire la conoscenza delle novità normative, delle modalità operative e delle opportunità offerte dai servizi digitali, con particolare attenzione alle esigenze delle imprese di minori dimensioni, spesso maggiormente interessate dall'impatto dei cambiamenti organizzativi e procedurali. Parallelamente, sarà rafforzato il percorso di aggiornamento e crescita delle competenze del personale camerale, chiamato a svolgere un ruolo sempre più rilevante di supporto, orientamento e facilitazione nei confronti dell'utenza. L'evoluzione dei servizi richiede infatti strutture interne costantemente aggiornate, capaci di interpretare correttamente il quadro normativo, utilizzare efficacemente gli strumenti digitali e fornire risposte tempestive e qualificate alle richieste di imprese e professionisti. Proseguirà pertanto il percorso di armonizzazione delle procedure operative e delle prassi applicative tra le diverse sedi dell'Ente, al fine di garantire uniformità nell'erogazione dei servizi, omogeneità delle interpretazioni e dei comportamenti amministrativi e una progressiva piena intercambiabilità delle attività e delle competenze del personale, assicurando alle imprese standard di servizio omogenei indipendentemente dalla sede di riferimento.

Il miglioramento continuo dei servizi sarà perseguito attraverso attività di monitoraggio, verifica dei risultati e individuazione di azioni correttive finalizzate a garantire maggiore efficienza, efficacia e qualità nell'erogazione delle attività camerali.

LS 2.2. Promuovere la legalità e tutelare il mercato

La promozione della legalità economica e la tutela del mercato costituiscono una dimensione strategica dell'azione camerale, poiché contribuiscono a rafforzare la competitività del sistema produttivo, la fiducia degli operatori e dei consumatori e la qualità complessiva delle relazioni economiche. Un contesto imprenditoriale fondato su trasparenza, correttezza e concorrenza leale rappresenta infatti una condizione essenziale per favorire gli investimenti, sostenere lo sviluppo delle imprese e accrescere l'attrattività del territorio.

Nel periodo 2026–2031 la Camera di Commercio intende consolidare il proprio ruolo di presidio della correttezza del mercato, adottando un approccio integrato che unisca regolazione, vigilanza, prevenzione e diffusione della cultura della legalità. **L'obiettivo** è contribuire alla costruzione di un ecosistema economico nel quale il rispetto delle regole sia percepito non solo come un dovere, ma come un fattore di competitività, innovazione e crescita sostenibile.

In questo quadro, la **regolazione del mercato** assume una funzione centrale nel garantire condizioni di equità e trasparenza. L'Ente orienterà la propria azione al rafforzamento della tutela dei consumatori, alla sicurezza dei prodotti e dei servizi e alla prevenzione delle pratiche commerciali scorrette, promuovendo comportamenti imprenditoriali responsabili e una più ampia conoscenza delle regole. L'innovazione digitale e la semplificazione amministrativa costituiranno leve decisive per rendere più efficaci i processi di regolazione e più accessibili i servizi rivolti alle imprese, in particolare alle micro, piccole e medie realtà produttive.

La **vigilanza** continuerà a rappresentare uno strumento essenziale per garantire la correttezza del mercato e la legalità economica. Nel quinquennio la Camera eserciterà le funzioni di controllo attribuite dalla normativa in stretta collaborazione con le amministrazioni competenti, le forze dell'ordine e unioncamere, sviluppando interventi sempre più coordinati e coerenti con l'evoluzione delle filiere produttive, del commercio digitale e dei modelli distributivi. La partecipazione ai programmi nazionali di vigilanza e la valutazione di iniziative europee consentiranno di accrescere le competenze tecniche, sperimentare metodologie innovative e rafforzare la capacità di presidio in un mercato sempre più globalizzato.

Particolare attenzione sarà dedicata ai settori di competenza camerale, dalla sicurezza dei prodotti alla metrologia legale, fino ai controlli previsti dalla normativa speciale. L'obiettivo è assicurare un presidio efficace del mercato, garantendo l'affidabilità delle misurazioni, la correttezza delle informazioni rese ai consumatori e il rispetto delle disposizioni poste a tutela della concorrenza. Anche l'attività di accertamento e gestione delle sanzioni sarà orientata a criteri di tempestività, efficacia e certezza del procedimento, valorizzando digitalizzazione, competenze specialistiche e semplificazione organizzativa.

Accanto ai **controlli**, la Camera promuoverà iniziative di **informazione, formazione e sensibilizzazione** rivolte alle imprese e ai consumatori, nella convinzione che la prevenzione rappresenti un elemento decisivo per diffondere la cultura della legalità e favorire comportamenti conformi alle regole. L'integrazione tra vigilanza, accompagnamento e divulgazione costituirà un tratto qualificante dell'azione camerale, capace di generare fiducia e sostenere la competitività del sistema economico.

Attraverso queste linee di intervento, la Camera di Commercio intende contribuire alla costruzione di un mercato trasparente, sicuro e competitivo, nel quale legalità, correttezza e sicurezza rappresentino valori condivisi e fattori permanenti di sviluppo del territorio.

LS 2.3. Sostenere la giustizia alternativa e la gestione delle crisi

La complessità, i tempi e i costi della giustizia ordinaria costituiscono un elemento di criticità per la competitività del sistema economico e per la capacità di attrarre e sostenere nuovi investimenti. In tale contesto, la Camera di Commercio intende rafforzare il proprio ruolo di presidio istituzionale nella diffusione degli strumenti di giustizia alternativa (ADR – Alternative Dispute Resolution) e nella gestione delle situazioni di crisi economica, valorizzando i servizi già attivi e sviluppandone ulteriormente qualità, accessibilità ed efficacia.

Nel periodo di programmazione 2026–2031, l'azione camerale sarà orientata alla costruzione di un sistema integrato di strumenti di tutela e supporto a cittadini, imprese e professionisti, fondato sulla prevenzione delle controversie, sulla composizione stragiudiziale dei conflitti e sull'accompagnamento dei soggetti in difficoltà economica. L'obiettivo strategico è contribuire alla stabilità del tessuto economico locale, favorendo soluzioni rapide, sostenibili e qualificate rispetto al ricorso alla giustizia ordinaria.

La Camera di Commercio proseguirà nel consolidamento del proprio ruolo nell'ambito della risoluzione alternativa delle controversie, attraverso il rafforzamento dei **servizi di mediazione civile e commerciale e di arbitrato camerale**.

La **mediazione**, gestita dall'Organismo iscritto al n. 38 del Registro degli organismi di mediazione del Ministero della Giustizia, continuerà a rappresentare un punto di riferimento qualificato per la gestione delle controversie, sia nelle materie in cui costituisce condizione di procedibilità, sia negli ambiti in cui viene scelta volontariamente dalle parti. L'azione pluriennale sarà indirizzata al miglioramento continuo del servizio attraverso il mantenimento degli standard organizzativi previsti dalla normativa, l'aggiornamento costante dei mediatori, il rafforzamento delle competenze professionali e l'implementazione di soluzioni digitali finalizzate a rendere le procedure più accessibili ed efficienti.

Particolare attenzione sarà dedicata alla piena attuazione delle innovazioni introdotte dalla riforma della giustizia civile, con l'obiettivo di garantire procedure trasparenti, tempi certi e maggiore diffusione della cultura della composizione consensuale delle controversie. La mediazione continuerà così a svolgere una funzione strategica quale strumento rapido ed economico per la tutela delle relazioni economiche e commerciali.

Parallelamente, la Camera proseguirà nello sviluppo **dell'arbitrato** camerale quale strumento qualificato di risoluzione delle controversie civili e commerciali, in grado di offrire alle imprese soluzioni caratterizzate da competenza tecnica, riservatezza e certezza dei tempi e dei costi.

Nel periodo di programmazione, la Camera Arbitrale sarà ulteriormente valorizzata attraverso il consolidamento del modello organizzativo definito dal nuovo Statuto, Regolamento e sistema tariffario, il costante aggiornamento dell'elenco degli arbitri e il rafforzamento del ruolo del Consiglio della Camera Arbitrale. L'obiettivo sarà promuovere maggiormente l'arbitrato presso imprese, professionisti e associazioni di categoria, evidenziandone il valore competitivo quale alternativa efficace alla giustizia ordinaria.

La prospettiva strategica sarà quella di integrare mediazione e arbitrato in un unico sistema ADR camerale, capace di offrire risposte differenziate in relazione alla natura delle controversie e alle esigenze degli utenti, valorizzando la digitalizzazione dei procedimenti e la specializzazione degli operatori.

Nel quadro delle politiche di sostegno alla resilienza economica e alla prevenzione delle situazioni di esclusione finanziaria, la Camera di Commercio intende consolidare e sviluppare il ruolo dell'**Organismo di Composizione delle Crisi da Sovraindebitamento (OCC)**, iscritto al n. 148 del Registro previsto dall'art. 4 del DM 202/2014.

L'OCC rappresenta un presidio strategico a supporto di cittadini, professionisti e microimprese che si trovano in condizioni di difficoltà economica e che necessitano di strumenti di ristrutturazione del debito e di accompagnamento alla gestione della crisi, secondo quanto previsto dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D. Lgs. 14/2019).

Nel prossimo periodo di programmazione, l'obiettivo sarà garantire un servizio sempre più efficace, tempestivo e qualificato, in grado di intercettare precocemente le situazioni di fragilità e favorire percorsi sostenibili di risanamento. L'ampliamento della competenza territoriale conseguente all'accorpamento con il territorio di Pistoia ha determinato un progressivo e consistente incremento delle richieste di assistenza, rendendo necessario un ulteriore rafforzamento della capacità organizzativa e operativa dell'Organismo.

L'azione camerale sarà pertanto focalizzata sul potenziamento delle strutture dedicate, sull'armonizzazione delle procedure sull'intero territorio di riferimento, sull'aggiornamento continuo dei gestori della crisi e del personale amministrativo e sull'adeguamento costante alle evoluzioni normative.

Alla luce dell'aumento delle situazioni di vulnerabilità economica e della crescente domanda di strumenti di supporto, la Camera intende sviluppare l'attività dell'OCC attraverso un approccio orientato alla prossimità, alla prevenzione e alla collaborazione istituzionale.

Le principali direttrici di intervento saranno:

- rafforzare la capacità organizzativa dell'Organismo per garantire qualità del servizio e adeguati tempi di risposta;
- ampliare la conoscenza degli strumenti di composizione della crisi attraverso iniziative informative rivolte a cittadini, imprese, professionisti e associazioni di categoria;
- favorire una maggiore presenza territoriale mediante attività di orientamento e informazione;
- consolidare la collaborazione con enti locali, ordini professionali e soggetti del terzo settore per intercettare tempestivamente le situazioni di difficoltà;
- sviluppare strumenti digitali per semplificare l'accesso ai servizi e migliorare la gestione delle procedure.

L'istituto della **Composizione negoziata della crisi** rappresenta un nuovo strumento di accompagnamento delle imprese in difficoltà, finalizzato al loro risanamento e, al contempo, alla tutela del creditore. Tutti gli imprenditori iscritti nel Registro delle Imprese che si trovino in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario potranno avvalersi di tale procedura, che prevede l'affiancamento da parte di soggetti esperti. La Camera si attiverà tempestivamente, sia sul piano operativo sia su quello organizzativo, predisponendo quanto necessario per assicurare lo svolgimento dei compiti istituzionali che la vedono coinvolta a supporto della Commissione regionale.

Attraverso il rafforzamento degli strumenti ADR, dell'OCC e della Composizione negoziata della crisi, la Camera di Commercio conferma il proprio ruolo di infrastruttura istituzionale al servizio dello sviluppo economico locale, promuovendo legalità, fiducia negli scambi, prevenzione delle crisi e maggiore competitività del sistema imprenditoriale.

LS 3. EFFICIENZA E COMPETITIVITÀ DELL'ENTE CAMERALE

Le persone al centro dell'innovazione

L'efficienza e la competitività dell'ente si fondano sulla capacità di valorizzare il capitale umano quale principale motore dell'innovazione e del miglioramento continuo. Le persone, con le loro competenze, esperienze e capacità di adattamento, rappresentano infatti il fattore determinante per affrontare le trasformazioni organizzative, tecnologiche e normative che caratterizzano il contesto di riferimento.

In questa prospettiva, il Programma pluriennale promuove un modello organizzativo orientato allo sviluppo delle competenze, al benessere organizzativo, alla responsabilizzazione e alla partecipazione del personale, favorendo una cultura della collaborazione, dell'apprendimento continuo e dell'innovazione. Investire nelle persone significa rafforzare la capacità dell'ente di generare valore pubblico, migliorare la qualità dei servizi erogati e rispondere in modo efficace, tempestivo e sostenibile alle esigenze degli stakeholder e della collettività.

LS 3.1. Valorizzare il capitale umano, l'organizzazione e il patrimonio dell'Ente

Valorizzazione del capitale umano

La valorizzazione del capitale umano rappresenta uno dei principali fattori di successo per accompagnare i processi di innovazione e di trasformazione della Camera di Commercio. Lo sviluppo delle competenze, la crescita professionale e il benessere organizzativo costituiscono elementi imprescindibili per garantire un'Amministrazione capace di rispondere con efficacia ai bisogni delle imprese e del territorio.

L'evoluzione del contesto economico, tecnologico e normativo richiede un'organizzazione del lavoro sempre più flessibile, collaborativa e orientata ai risultati. In tale prospettiva, il lavoro agile è ormai parte integrante dei modelli organizzativi dell'Ente e viene gestito come uno strumento volto a favorire l'efficienza, la responsabilizzazione del personale, la conciliazione tra vita professionale e personale e il miglioramento della qualità dei servizi, nel rispetto delle esigenze organizzative e dell'utenza.

L'innovazione organizzativa si fonda sulla progressiva digitalizzazione dei processi, sull'utilizzo di piattaforme collaborative e sulla disponibilità di strumenti tecnologici che consentano un accesso sicuro e condiviso a dati, informazioni e documenti. L'obiettivo è favorire modalità di lavoro sempre più integrate, capaci di sostenere la cooperazione tra uffici, semplificare i processi decisionali e migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa.

Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo delle competenze digitali e manageriali del personale, anche in relazione alle opportunità offerte dalle tecnologie emergenti, quali l'intelligenza artificiale e gli strumenti di analisi dei dati, che potranno supportare le attività amministrative, migliorare la qualità delle decisioni e incrementare il valore dei servizi erogati, nel rispetto dei principi di trasparenza, sicurezza e tutela dei dati.

La formazione continua continuerà a rappresentare uno degli strumenti strategici per accompagnare il cambiamento organizzativo e sostenere la crescita delle professionalità interne. I percorsi formativi saranno orientati allo sviluppo delle competenze tecniche, digitali, trasversali e relazionali, favorendo l'apprendimento permanente e l'aggiornamento continuo del personale. Accanto alle iniziative in presenza, saranno ulteriormente valorizzate modalità formative flessibili e innovative, quali e-learning, webinar, web conference e percorsi di formazione collaborativa, in grado di garantire ampia accessibilità e personalizzazione dei contenuti.

L'attenzione alle persone sarà accompagnata dal rafforzamento dei sistemi di programmazione, monitoraggio e valutazione della performance organizzativa e individuale, promuovendo una cultura fondata sulla responsabilità, sulla misurazione dei risultati, sul miglioramento continuo e sulla qualità dei servizi resi a imprese e cittadini.

Efficienza, qualità e valore pubblico

L'efficienza organizzativa e gestionale rappresenta una condizione essenziale per rafforzare la capacità della Camera di Commercio di generare valore pubblico e sostenere la competitività del sistema economico locale. Migliorare l'organizzazione interna, semplificare i processi e utilizzare in modo efficace le risorse disponibili significa offrire servizi sempre più tempestivi, innovativi e rispondenti alle esigenze delle imprese e del territorio.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede il coinvolgimento attivo di tutto il personale, valorizzando competenze, responsabilità e collaborazione. In questa prospettiva, il benessere organizzativo, le pari opportunità, l'inclusione e la qualità dell'ambiente di lavoro costituiscono fattori strategici per favorire la motivazione delle persone e migliorare le performance dell'Ente.

La qualità dei servizi sarà oggetto di un monitoraggio continuo attraverso sistemi di misurazione della performance, indicatori di efficacia ed efficienza e strumenti di valutazione dell'impatto delle attività svolte. Particolare attenzione sarà riservata alla capacità dell'Ente di generare risultati concreti per imprese e cittadini, in un'ottica di miglioramento continuo e di creazione di valore pubblico.

La centralità dell'utente continuerà a guidare l'evoluzione dei servizi camerali. Saranno ulteriormente sviluppati strumenti di ascolto e di rilevazione della soddisfazione degli utenti, valorizzando i feedback raccolti per migliorare l'accessibilità, la semplicità d'uso, la qualità delle prestazioni e l'esperienza complessiva di fruizione dei servizi, sia in presenza sia attraverso i canali digitali.

Nel prossimo periodo di programmazione la Camera proseguirà il percorso di evoluzione dei propri sistemi di pianificazione, programmazione, controllo e valutazione della performance, in coerenza con gli indirizzi nazionali in materia di performance, trasparenza e creazione di valore pubblico. L'obiettivo è rafforzare una gestione sempre più orientata ai risultati, supportata da dati affidabili, indicatori misurabili e processi decisionali basati sull'evidenza, assicurando un utilizzo efficiente delle risorse e una costante rendicontazione degli obiettivi raggiunti.

L'Amministrazione introdurrà il Bilancio di Sostenibilità dell'Ente quale strumento di rendicontazione delle performance economiche, sociali e ambientali, con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza, la responsabilità amministrativa e il dialogo con cittadini e stakeholder. Il percorso sarà attuato progressivamente, integrando gli obiettivi di sostenibilità nella programmazione e nel monitoraggio delle attività dell'Ente.

Il confronto con gli stakeholder continuerà a rappresentare uno strumento fondamentale di governance. Attraverso momenti strutturati di ascolto, consultazione e collaborazione con imprese, istituzioni e rappresentanze economiche e sociali, la Camera orienterà le proprie strategie verso i bisogni emergenti del territorio, promuovendo un modello di amministrazione aperto, partecipativo e orientato al miglioramento continuo.

Gestione Economica e Patrimoniale

Anche il mandato della Camera che si è aperto da poco sarà improntato a una gestione finanziaria equilibrata e prudente, con l'obiettivo di bilanciare le esigenze di stabilità a medio-lungo termine con la necessità di realizzare le iniziative strategiche previste. L'ente dovrà tener conto del contesto internazionale, che potrebbe influire sul

bilancio sia attraverso l'aumento dei costi dovuto a prezzi più alti per materie prime ed energia, sia con una riduzione delle entrate a causa di una possibile stagnazione economica.

L'allocazione delle risorse per lo sviluppo economico considererà in via prudenziale le principali entrate, ovvero diritto annuale, diritti di segreteria e sanzioni amministrative. Queste potranno essere integrate da finanziamenti aggiuntivi da parte di Regione, fondi europei, accordi per la competitività o collaborazioni con altri enti territoriali.

Per garantire un equilibrio finanziario nel tempo, l'ente si propone di aumentare gradualmente le entrate derivanti da attività commerciali.

Per quanto è possibile stimare oggi, nei prossimi anni l'andamento del **diritto annuale** dovrebbe mantenersi stabile rispetto agli ultimi tre anni. La Camera continuerà a perfezionare gli strumenti di riscossione per rendere più certo l'importo dovuto dalle imprese e migliorare il recupero dei mancati pagamenti, anche attraverso l'istituto del ravvedimento operoso. Verrà valutato anche l'impatto della recente riforma della riscossione (D.Lgs. 29 luglio 2024, n. 110), che ha introdotto il discarico automatico delle cartelle dopo cinque anni. Si prevede che il tasso di incasso rimarrà poco inferiore all'80%.

Per sostenere al meglio l'economia del territorio, sarà essenziale anche nei prossimi anni stimare con attenzione le spese di struttura, per il personale e il funzionamento. Sebbene la Legge di Bilancio n. 160/2019 ponga dei limiti di spesa, è necessario assicurare che gli uffici dispongano delle risorse umane necessarie per raggiungere gli obiettivi e per garantire l'adeguato turn over.

A partire dal 2025, la riforma Accrual (o del PNRR 1.15) ha introdotto un sistema contabile unico basato sulla competenza economica e la partita doppia. Questo nuovo sistema, che mira a una rendicontazione più completa del patrimonio, è in fase sperimentale a tutto il 2025. La piena operatività è prevista entro il 2030, affiancando gradualmente la contabilità tradizionale delle Camere, regolata dal DPR n. 254/2005.

La comunicazione istituzionale

La comunicazione istituzionale sarà orientata a favorire un accesso semplice e diffuso ai servizi camerali, valorizzando il ruolo della Camera quale punto di riferimento per il sistema economico e garantendo una comunicazione multicanale, accessibile e coerente.

La strategia comunicativa si baserà sull'utilizzo integrato dei principali strumenti digitali. Il sito istituzionale rappresenterà il canale centrale per la diffusione delle informazioni, affiancato dalla newsletter mensile, dai canali social e dalla piattaforma CRM, che consentirà di sviluppare campagne informative mirate e personalizzate in funzione dei diversi destinatari.

L'obiettivo sarà rafforzare la conoscenza del ruolo, della missione e dei servizi della Camera, raggiungendo in modo efficace imprese e altri stakeholder attraverso contenuti chiari, aggiornati e facilmente fruibili.

La presenza istituzionale dell'Ente nel dibattito sui temi dello sviluppo economico del territorio sarà inoltre sostenuta mediante conferenze stampa, comunicati e altre iniziative di informazione, valorizzando il contributo della Camera.

L'adozione di strumenti digitali sempre più evoluti, unita al costante aggiornamento dei contenuti e delle banche dati, consentirà di rendere la comunicazione più tempestiva, efficace e sostenibile, migliorando la qualità della relazione con utenti e portatori di interesse.

LS 3.2. Promuovere trasparenza e integrità per rafforzare la prevenzione della corruzione

La trasparenza amministrativa costituisce un principio fondamentale dell'azione pubblica e rappresenta uno strumento essenziale per garantire qualità, imparzialità e responsabilità amministrativa, rafforzando il rapporto di fiducia tra cittadini, imprese e istituzioni. La pubblicità e l'accessibilità delle informazioni non rispondono esclusivamente a obblighi normativi, ma contribuiscono a promuovere un modello di amministrazione aperta, orientata al servizio e al miglioramento continuo.

In tale prospettiva, la trasparenza assume un ruolo strategico nel miglioramento della performance organizzativa, nella responsabilizzazione dei dirigenti e dei responsabili dei processi, nella promozione della partecipazione degli stakeholder e nell'esercizio del controllo diffuso attraverso gli strumenti di accesso civico. Essa rappresenta inoltre uno dei principali presidi per la prevenzione della corruzione, in quanto riduce le aree di opacità amministrativa e rafforza la tracciabilità delle decisioni.

La Camera conferma il proprio impegno a garantire la piena attuazione degli obblighi di pubblicazione, assicurando l'aggiornamento tempestivo, completo e coerente delle informazioni previste dalla normativa, nel rispetto dell'equilibrio tra esigenze di trasparenza e tutela della riservatezza e dei dati personali.

Parallelamente, proseguirà il miglioramento della qualità delle informazioni pubblicate attraverso criteri di chiarezza, leggibilità e accessibilità, favorendo la progressiva digitalizzazione dei processi di pubblicazione, la standardizzazione dei contenuti e il riutilizzo dei dati in formato aperto.

La promozione dell'integrità e dell'etica pubblica rappresenta un elemento imprescindibile dell'azione amministrativa. In coerenza con il sistema nazionale di prevenzione della corruzione e con gli indirizzi dell'ANAC, la Camera considera la prevenzione della corruzione un processo continuo e integrato che coinvolge l'intera organizzazione e si fonda sulla diffusione della cultura della legalità, sulla gestione dei rischi e sul miglioramento costante dei processi.

L'azione amministrativa sarà pertanto orientata a consolidare comportamenti improntati alla responsabilità e al rispetto delle regole, rafforzando i presidi organizzativi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza attraverso l'aggiornamento della mappatura dei processi, l'analisi dei rischi, l'adozione delle misure di mitigazione e il monitoraggio periodico della loro efficacia.

Un ruolo centrale sarà svolto dalla formazione del personale, considerata leva strategica per accrescere la consapevolezza dei rischi corruttivi, prevenire i conflitti di interesse e diffondere comportamenti coerenti con i principi di integrità, trasparenza ed etica pubblica. I percorsi formativi saranno calibrati sulle esigenze delle diverse aree organizzative, con particolare attenzione ai processi maggiormente esposti al rischio, alla gestione dei dati e agli obblighi di trasparenza.

La Camera promuoverà inoltre iniziative di comunicazione interna e sensibilizzazione finalizzate a consolidare una cultura organizzativa orientata alla legalità, alla responsabilità e alla collaborazione.

Considerazioni conclusive

Le tre linee strategiche individuate – **Crescita, competitività e attrattività del sistema economico territoriale, Semplificazione, innovazione dei servizi e tutela del mercato** ed **Efficienza e competitività dell'ente camerale** – delineano il quadro di riferimento dell'azione della Camera per il mandato 2026–2031. Esse traducono in obiettivi concreti le esigenze del territorio e i valori che ispirano l'attività dell'Ente: vicinanza al sistema economico, tutela del mercato, promozione della legalità, innovazione e sostenibilità, qualità dei servizi.

La realizzazione di questo Programma richiederà una governance solida, la capacità di cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione del contesto economico e istituzionale e un costante dialogo con il sistema territoriale. In questa prospettiva, la Camera intende rafforzare il proprio ruolo di istituzione di riferimento per lo sviluppo locale, promuovendo la capacità di **fare sistema** tra istituzioni, imprese, associazioni di categoria, mondo delle professioni, università e tutti gli attori dello sviluppo.

Il Consiglio camerale, con l'approvazione del presente Programma, assume l'impegno di orientare la propria azione ai principi di trasparenza, responsabilità, efficacia e collaborazione, nella convinzione che solo attraverso una visione condivisa e un impegno comune sarà possibile accompagnare il territorio nelle trasformazioni economiche, sociali e tecnologiche dei prossimi anni, rafforzandone la competitività, la coesione e l'attrattività.